



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
domenica, 23 febbraio 2020**



## Prime Pagine

23/02/2020	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 23/02/2020	6
23/02/2020	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 23/02/2020	7
23/02/2020	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 23/02/2020	8
23/02/2020	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 23/02/2020	9
23/02/2020	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 23/02/2020	10
23/02/2020	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 23/02/2020	11
23/02/2020	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 23/02/2020	12
23/02/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 23/02/2020	13
23/02/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 23/02/2020	14
23/02/2020	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 23/02/2020	15
23/02/2020	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 23/02/2020	16
23/02/2020	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 23/02/2020	17

## Trieste

23/02/2020	<b>Il Piccolo</b> Pagina 19 Il porto di Trieste si allea con Baku snodo strategico verso l' Eurasia	18
22/02/2020	<b>Ansa</b> Porti: siglato accordo fra Trieste e Baku	19
22/02/2020	<b>Corriere Marittimo</b> Accordo Italia-Azerbaijan, i porti di Trieste e Baku sulla direttrice trans-caspica	20
22/02/2020	<b>Il Nautilus</b> Siglato accordo fra i porti di Trieste e Baku in occasione del Business Forum Italia-Azerbaijan alla Farnesina	21
22/02/2020	<b>Trieste Prima</b> Porti, siglato l' accordo tra Trieste e Baku	22
23/02/2020	<b>Il Piccolo</b> Pagina 25 I portuali scendono in piazza a fianco degli operai di Servola	23

## Venezia

23/02/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 39 La nuova linea tra India, Oriente ed Europa farà tappa a Venezia	24
------------	---	----

## Savona, Vado

23/02/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 8	25
<hr/>		
23/02/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 19	27
<hr/>		
Incendio all' Autorità Portuale, ora si muove la Corte dei Conti		

## Genova, Voltri

23/02/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 13	28
<hr/>		
Costa battezza la Smeralda «Terminal a Genova nel 2025»		
23/02/2020	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 2	29
<hr/>		
Lo stop di Costa Crociere "Viaggio vietato a chi è stato in tutte le zone infette"		
23/02/2020	<b>Il Giornale del Piemonte e della Liguria</b> Pagina 1	30
<hr/>		
Autostrade, ispezioni pianificate contro i disagi		
22/02/2020	<b>Genova24</b>	31
<hr/>		
Caos autostrade in Liguria, allarme nautica: "Costi stratosferici per i trasporti, siamo in ginocchio"		
22/02/2020	<b>shipmag.it</b>	32
<hr/>		
Palomba (Costa): "Terminal crociere a Genova, il progetto va avanti"		

## La Spezia

23/02/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 16	33
<hr/>		
«Porti del sud-est asiatico bloccati scaricare le merci è impossibile»		
23/02/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 16	34
<hr/>		
Scali spezzini blindati, verifiche su marittimi, turisti e container		

## Ravenna

23/02/2020	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 40	35
<hr/>		
Massima allerta al porto Ispezionata nave al largo		

## Marina di Carrara

23/02/2020	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 47	36
<hr/>		
«Venditori abusivi, Dov'è la task force?»		

## Livorno

23/02/2020	<b>Il Tirreno</b> Pagina 15	37
<hr/>		
Porto alle prese col virus: più del contagio si teme il contraccolpo su traffici e lavoro		
23/02/2020	<b>Il Tirreno</b> Pagina 25	39
<hr/>		
«Darsena Toscana, in caso di richiesta di proroga ci sarà un bando pubblico»		
23/02/2020	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 53	40
<hr/>		
Fortezza Nuova e turismo, la sfida «Bando per la gestione: le priorità»		

22/02/2020	<b>Corriere Marittimo</b>		41
Livorno, il sindaco Salvetti a De Micheli: "tempi certi sui finanziamenti per porto e città"			
22/02/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Veziò Benetti</i>	42
Il sindaco di Livorno chiede certezze alla De Micheli			

## Piombino, Isola d' Elba

23/02/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b>	Pagina 21	43
Porto, via alle modifiche della viabilità Senso unico e corsia d' imbarco in Calata			
23/02/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b>	Pagina 21	45
Anche sull' isola saranno monitorate le emissioni			
23/02/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b>	Pagina 21	46
Più uomini in campo per la sicurezza dell' area portuale			
23/02/2020	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b>	Pagina 59	47
«Calata Italia e stazione marittima»			
23/02/2020	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b>	Pagina 59	48
Lo spostamento dei pescherecci			

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/02/2020	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b>	Pagina 45	49
«Il porto storico sarà presto libero»			

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/02/2020	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b>	Pagina 41	50
Dopo carbone, di Majo chiede compensazioni e porto green			
23/02/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	Pagina 4	51
Incontro al Mise, Di Majo: «Importante passo avanti per identificare soluzioni concrete»			
22/02/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>		52
Incontro al Mise, di Majo: "Passo avanti per identificare soluzioni concrete"			
22/02/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>		53
Tutela dell' occupazione e rinnovabili: il futuro della città sul tavolo del Mise			
23/02/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	Pagina 2	54
Domani torna a riunirsi il tavolo di crisi			

## Napoli

23/02/2020	<b>Corriere del Mezzogiorno</b>	Pagina 5	55
«Tutti i voli sotto controllo E le navi non attraccano senza il nostro permesso»			
22/02/2020	<b>shipmag.it</b>		57
Dall'Authority di Napoli chiacchiere e promesse disattese / L'intervento			

## Bari

23/02/2020	<b>Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)</b>	Pagina 7	58
Per cambiare il turismo del mare ecco la prima «Utopia» galleggiante			

## Brindisi

23/02/2020	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b> Pagina 32	60
<hr/> Porto, verso lo sblocco le opere minori e già pronte per essere realizzate		
22/02/2020	<b>Messaggero Marittimo</b> <i>Redazione</i>	61
<hr/> Crisi nel porto e retroporto di Brindisi		
23/02/2020	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b> Pagina 32	62
<hr/> «Nessun traffico illecito i rifiuti sono tracciabili»		
23/02/2020	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 10 <i>ROBERTA GRASSI</i>	63
<hr/> L' equipaggio bloccato a bordo del traghetto fermo in Albania		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

23/02/2020	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 4	65
<hr/> Allerta per gli arrivi allo scalo portuale		

## Olbia Golfo Aranci

23/02/2020	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 34 <i>GAVINO MASIA</i>	66
<hr/> «Porto bloccato dalla burocrazia»		

## Messina, Milazzo, Tremestieri

22/02/2020	<b>shipmag.it</b>	67
<hr/> Mega: Ecco i piani per l'Authority dello Stretto / Il colloquio		

## Focus

22/02/2020	<b>shipmag.it</b>	68
<hr/> Benifei risponde ad Angopi: tasse ai porti, partita delicata		

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 888281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**No PLACE TOO FAR.**  
**SCARPA®**

**Serie A**  
**La Juve batte la Spal**  
**Milan, pari a Firenze**  
di **Bocci, Passerini e Tomaselli**  
alle pagine 50 e 51

**TROVO AVORO**  
**L'Economia**

**Domani gratis**  
Due inserti in edicola:  
«L'Economia»  
e «TrovoLavoro»  
Il settimanale e il mensile  
con inchieste e interviste

**SCARPA®**  
**MOJITO THE ORIGINAL**

**Il decreto per l'emergenza** Non si esclude l'uso dell'esercito. Sospensione per le gite scolastiche. E saltano le partite di Inter, Atalanta e Verona

## Una cintura per isolare il virus

Non si potrà uscire da 11 Comuni focolaio. Seconda vittima, i contagiati in Italia ora sono 76. Atenei chiusi al Nord

### LA SOCIETÀ FRAGILE

di **Beppe Severgnini**

La diffusione del coronavirus in Italia sta dimostrando una cosa: non siamo più abituati all'incertezza. Pensate a quanto avete letto, visto, ascoltato e ripetuto nelle ultime quarantotto ore: un corollario di ansie, timori, informazioni e cautele che, inevitabilmente, generano allarme. Abbiamo l'illusione del controllo, e ogni tanto si rivela per ciò che è: un'illusione. Siamo psicologicamente fragili. Non c'è da vergognarsi, né da essere sorpresi.

continua a pagina 40

### LA FIDUCIA NECESSARIA

di **Sergio Harari**

Il virus Covid-19 è ormai tra noi e non se ne andrà in tempi brevi, questa purtroppo è la cruda realtà da accettare e affrontare. Avevamo sperato diversamente, avevamo sperato che le misure di prevenzione e controllo tempestivamente messe in atto dal nostro Paese sarebbero state sufficienti a evitare i contagi, ma così non è stato. Ci attendono giorni difficili, è bene dirlo a chiare lettere ma, con altrettanta sincerità, bisogna dire che le istituzioni sono pronte.

continua a pagina 3



A Castiglione d'Adda carabinieri del Nas e operatori sanitari accompagnano all'ospedale i genitori di Mattia (il primo contagiato) con un'ambulanza biocontenitiva

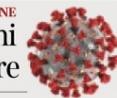
LA CATENA SI RICOSTRUISCONO I RAPPORTI CON MEDICI, INFERMIERI E MALATI

### Milano, un caso al San Raffaele Ricoverato da una settimana

**GUIDA ALLA PREVENZIONE**  
**Tutti i sintomi e che cosa fare**

di **Cristina Marrone**

Come capisco se ho l'influenza o il coronavirus? Chi deve fare il tampone? Cosa fare per non ammalarsi. Ecco tutto ciò che occorre sapere.



di **Gianni Santucci**

Un contagiato dal coronavirus all'ospedale «San Raffaele». L'uomo, 78 anni, residente a Sesto San Giovanni, è ricoverato da una settimana. Ed ora si cerca di ricostruire tutti i contatti del paziente nei sette giorni e nelle sette notti: medici, infermieri e pazienti.

a pagina 6

### GIANNELLI



di **Fiorenza Sarzanini**

Posti di blocco attorno ai paesi del contagio per impedire ai residenti di uscire. Corridoi «sterili» per le derrate alimentari. Due vittime e 76 contagiati.

### IN PRIMO PIANO

SCHIAVONIA

### L'ospedale che si svuota

di **Marco Imarisio**

A Schiavonia, in Veneto, l'ospedale si svuota. Lì, Adriano Trevisan, primo morto italiano per il virus, ha vissuto i suoi ultimi 15 giorni.

a pagina 11

CODOGNO

### Paziente zero? Non è più lui

di **Giulio Fasano**

Negativo ai test. Non ha mai avuto il virus il presunto «paziente zero», l'amico del 38enne di Codogno.

a pagina 12

LE NOSTRE PAURE

### L'illusione del controllo

di **Pierluigi Battista**

Non esiste una sola paura. Ma esiste la paura degli antichi e quella dei moderni. Da una parte la paura che viene dal passato.

continua a pagina 40

### PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

### LA PAZIENZA CHE SUPERA (ANCHE) GANDHI

«Perdere la pazienza significa perdere la battaglia». È una famosa frase di Gandhi. Dev'essere venuta in mente al ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, infastidito e spossato dai continui «stop and go» e dagli ultimatum al governo di Matteo Renzi. E così ha concluso che anche Giuseppe Conte, il Bisconte, meriterebbe il titolo di Mahatma: «Il premier media fin dove può. Ero abituato a Prodi, ma vi assicuro che Conte lo supe-



**Boccia**  
**«Il premier media fin dove può, ero abituato a Prodi ma Conte lo supera»**

ra. Io mi sono autodefinito gandhiano, ma Conte è oltre Gandhi». Oltre Gandhi c'è di più. Ci sarebbe Giobbe, la cui pazienza ha statura biblica, la personificazione del giusto che soffre mentre i malvagi inferiscono, e che tutto sopporta inchinandosi al volere di Dio. Ma, quanto a santa pazienza, anche l'autodefinitosi gandhiano non scherza. L'abbiamo visto seduto in prima fila al Festival di Sanremo, a fianco dell'effervescente Nunzia De Girolamo, ex

deputata di Forza Italia, inviata nella città dei fiori da «La vita in diretta» (Novak Djokovic, numero uno del mondo del tennis, stava in seconda fila). Occorre molta pazienza, per esercitarla. Per dire: quanti rospi a volte devono ingoiare certi politici (non solo i nostri) pur di rimanere ancora un poco al potere. Tuttavia, come amava ripetere Gandhi, «questa civiltà è tale che con un po' di pazienza si distruggerà da sola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CORRIERE DELLA DOMENICA

MARIDA RECCHI, 102 ANNI

### «Il mio secolo di storia italiana»

di **Aldo Cazzullo**



«Dall'amicizia con Marconi alla perdita di Marchionne». Marida Recchi e il suo secolo.

alle pagine 34 e 35

### Chiara Recatti MULTITASKING? NO GRAZIE



HOEPLI

In tutte le librerie

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, D.D. Milano  
 00223  
 9 7711 20 498008





Mentre Renzi insulta Bonafede, pure l'Anm passa all'opposizione disertando il tavolo sulla giustizia. Così il ministro impara ad assumere giudici e ausiliari



Domenica 23 febbraio 2020 - Anno 12 - n° 53  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**Risiko Nomine**  
Palermo ha paura di perdere la Cdp e tenta di salvarsi con le elemosine

TECCE A PAG. 6

DESCALZI ALL'ENI: ORA IL GOVERNO RISPONDA IN AULA

STEFANO FELTRI A PAG. 7

**I nostri pareri**  
Il bavaglio Agcom alla Rai: tanti no da cronisti, autori e conduttori tivù

GIARELLI A PAG. 9

**Giovanni Galli**  
"Mio figlio ucciso dal guard rail: nessuno paga, è tutto prescritto"



SALVINI A PAG. 10

**Condono Regione**  
Raggi vs sanatoria a chi occupa case: "Offesa agli onesti e favore ai clan"

BISBIGLIA A PAG. 15

## 2 MORTI, ANCORA CACCIA AL PAZIENTE O

# VIRUS, NORD ITALIA IN STATO D'ASSEDIO

IL GOVERNO (E LE OPPOSIZIONI) MANDANO L'ESERCITO IMPOSTA LA QUARANTENA. OLTRE 60 CASI, FINO A MILANO

MILOSA E PALOMBI DA PAG. 2 A PAG. 5



**NEL REGNO DI ZATA**  
**Veneto, test bloccati sui tornati dalla Cina**

PIETROBELLI A PAG. 3

**IL COMANDANTE ITALIANO**  
**"Non voglio contagiare nessuno, resto in Cina"**

PASCIUTI A PAG. 4-5

**SALVINI SPECULA, MELONI NO: BUON SEGNO A DESTRA**

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12



### L'Innominato

MARCO TRAVAGLIO

L'altra sera, facendo zapping, mi imbatto nel programma di Barbara Palombelli su Rete4. Tanto per cambiare c'è Innominato (scusatelo lo chiamo così, ma appena lo nominò mi fa causa, ritenendo comprensibilmente offensivi il suo nome e soprattutto il suo cognome) che, con l'aria solenne di chi sta svelando il terzo segreto di Fatima, annuncia: "Nel piano choc c'è anche la Pontina". Buono a sapersi, mi appunto subito la preziosa informazione per non scordarmela. E immagino il sollievo che cotanto annuncio deve aver suscitato nel Lombardo-Veneto terrorizzato dal coronavirus. Dal Padovano a Codogno e Casalpusterlengo è tutto un passaparola: abbiamo una fifa boa, però l'Innominato ha un piano choc autostradale, il che è già incoraggiante, e per giunta contempla pure la Pontina, quindi siamo a cavallo. Mentre prendo buona nota, un amico mi informa che il tizio ha appena ricordato che il su babbo ha già vinto due cause civili contro di me (una perché ipotizzai un conflitto d'interessi del padre del premier che s'interessa di appalti Consip; l'altra perché definii bancarotta il fallimento di una società del medesimo genitore, ora imputato per tre bancarotte fraudolente); e ha svelato di averne presentate altre due in un colpo solo (la n. 14 e la n. 15 in due mesi, stracciando il record precedentemente detenuto da B. Dell'Utri e Previti, però tutt'e tre insieme) per le mie ultime critiche. Che lui, bontà sua, stima in 100 mila euro di danni.

La tecnica delle denunce a strascico serve a intimidire chi si lascia intimidire (quindi non me) e a moltiplicare le possibilità di imbattersi negli stessi giudici che diedero ragione al babbo che aveva torto. Ma è anche un'arma a doppio taglio. Lo sa bene l'altro Matteo, che mi denunciò (ma penalmente: è più sportivo) per "cazzaro verde" e il giudice sentenziò la liceità dell'epiteto per la sua straordinaria aderenza al soggetto in questione. Così ora tutti possono chiamarlo Cazzaro Verde quando vogliono, prima e dopo i pasti. Figurarsi se ora un altro giudice stabilisse che è lecito chiamare l'Innominato "mitomane" o "caso umano". Milioni di persone che non aspettano altro potrebbero approfittarne per sfogarsi un po'. Ma c'è pure il caso di essere condannati da un giudice poco avvezzo all'articolo 21 della Costituzione, convinto che la libertà di parola sia concessa per elogiare i potenti anziché per criticarli, dunque portato a confondere i giornalisti con i cortigiani (e con qualche ragione, visto com'è ridotta la prima categoria). In attesa di apprendere fra una dozzina d'anni quale critica sia lecita e quale no, meglio andarci coi piedi di piombo.

SEGUE A PAGINA 24

### ENDRIZZI (M5S)



**"Così nelle regioni leghiste si aiuta la lobby d'azzardo"**

RONCHETTI A PAG. 6

### CANADA



**Gli indiani contro il gasdotto: Trudeau diventa cattivo**

GRAMAGLIA A PAG. 19

### GIORGIO LOCATELLI Tra cucina, tv e Brexit

**"Masterechef è la mia rivincita contro gli inglesi razzisti"**

ALESSANDRO FERRUCCI

Le pentole erano i suoi Lego, "le mani nell'impasto il mio pongo; con i mestoli magari fingeva di suonare una musica non ben precisata"; la cucina del ristorante di famiglia, nella campagna varesina, il Luna Park.



Giorgio Locatelli è il vero frutto della sua storia: è sapore per la vita e gusto per la scoperta, e quando parla mette la giusta rapidità a un piatto "personale" che cucina da sempre, che dosa da trenta e passa anni.

A PAGINA 20 - 21

### La cattiveria

Teramo: un uomo perde il portafogli, un bimbo nigeritano lo ritrova e lo dà agli agenti. In un'unica rata, anziché in ottant'anni

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**IL LAVORO NON C'È PIÙ: ECCO CHI SONO I SUOI VERI NEMICI**

FURIO COLOMBO A PAG. 13





# il Giornale



DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 46 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 1120-3445 | Giornale (ed. nazionale)

L'EPIDEMIA SI ALLARGA

# IL NORD CHIUDE

## DUE CONTAGI A MILANO, È PANICO

### SALA: «LIMITARE I CONTATTI SOCIALI». ATENEI CHIUSI

### GOVERNO PRONTO A VIETARE LE ATTIVITÀ LAVORATIVE

di Alessandro Sallusti

**A** buoi scappati chiudono le stalle. Affidarsi alla prevenzione fai da te, lanciare messaggi buonisti e tranquillizzanti, non obbligare alla quarantena chiunque - cinese o italiano - provenisse dalla Cina è stato un errore che oggi paghiamo caro. Il virus è arrivato a Milano e tutto il Nord Italia è sull'orlo della paralisi.

Già questo - al di là dei problemi sanitari che restano comunque prioritari - è un danno enorme (molte aziende si stanno preparando a operare a scartamento ridotto già da domani). Chi non ha chiuso bene la stalla oggi non trova di meglio - come ha fatto ieri la ministra Paola De Micheli - che dare dello sciacallo a Salvini che ha denunciato ritardi e omissioni. Mi spiace per la ministra, ma la responsabilità di ciò che sta succedendo e che succederà non è degli ex ministri ma di quelli in carica, cioè anche sua. Evidentemente hanno sbagliato, e se si preoccupano delle parole di Salvini vuole dire che stanno continuando a sbagliare, solo che a pagare non sarà Salvini, ma tutti noi.

Ieri il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità ha detto che il punto debole del mondo, rispetto alla diffusione del virus, sarà presto l'Africa. Facciamo finta di niente o chiudiamo i porti? Gli crediamo o lo bolliamo come sciacallo razzista (che è pure un signore di colore)? Che senso ha «limitare i rapporti sociali in città», come ha chiesto ieri il sindaco di Milano Beppe Sala, se poi non «limitiamo» i rapporti con possibili nuovi portatori più o meno sani?

Si dice che la destra cavalchi le paure. È che le paure non sono infondate e da un giorno all'altro, come dimostra il Coronavirus, diventano realtà. E allora casca l'asino buonista, il cui raglio diventa insopportabile. Questo asino non accetta che la strada da prendere per salvarsi porti a destra che più a destra non si può: rigore, misure speciali, severità nei controlli, intransigenza.

Sospendiamo quindi la ricetta Bersani di una politica «larga e plurale», come lui ama dire. Serve oggi una guida «stretta e singolare», che prenda decisioni anche dolorose e impopolari e se ne assuma le responsabilità. È quello che mi auguro avrà il coraggio di fare, all'occorrenza, il sindaco di Milano, perché sia chiaro a tutti: se cade Milano, cade il Paese. Meglio chiudere per un po' la metropolitana che chiudere a lungo l'Italia.

Bassi, Bettin, Bulian, Campo, Cuomo, Materi, Micalessin, Signorini, Vladovich e Zurlo da pagina 2 a pagina 22

«SCAGIONATO» IL MANAGER

### Il buco nella rete dei controlli: «Non si trova il paziente zero»

Francesca Angeli e Maria Sorbi  
alle pagine 7 e 8

VENETO Le tende da campo montate fuori dall'ospedale di Schiavonia



LA QUARANTENA NON È RAZZISTA

### È tempo di finirla col buonismo idiota

di Fausto Biloslavo

**U**n miscuglio di stupido buonismo, calcoli politici e infondati timori razzisti hanno provocato errori, ritardi o assurdità nella lotta al coronavirus. Il governo italiano ha bloccato i voli da e per la Cina, ma chiuso un occhio per incompetenza, non provocare allarme oppure evitare un riflesso politico negativo sul facile sotterfugio di arrivare in Italia con scali intermedi. Il virologo Roberto Burioni aveva da tempo lanciato l'allarme, ma il ministro della Salute si è mosso solo ora.

a pagina 9

NOMI E FOTO DEI CONTAGIATI

### Se la privacy cozza con la prevenzione

di Francesco M. Del Vigo

**N**o, non sono giorni nei quali possiamo permetterci di baloccarci con i sofismi della privacy. Sono giorni di paura, di un'ansia che spesso tracima in paranoia. Nei quali ognuno di noi cerca di ricostruire, nei limiti del (...)

segue a pagina 8

LA POLEMICA

### Quanto fa rumore il silenzio No Vax

di Massimiliano Parente

**C**he fine hanno fatto i no-vax? Spariti? Chiusi in casa per paura del contagio? Insomma, quanto basta poco per rendere evidenti posizioni irrazionali. Perché, finché si parlava in astratto o, meglio, si aveva (...)

segue a pagina 8

IL PARADOSSO

### La provincia scossa dal virus più globale

di Marco Zucchetti

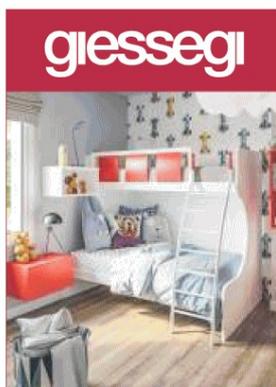
**L**a mascherina in paese si mette solo per questioni concrete: se dai il verdetto, se colori il motorino, se fai la legna... Al massimo alla sfilata di carnevale. Ma metterla per non prendere un raffreddore è roba da matti, quasi come pagare 15 euro un'insalata. E fino a un paio di giorni fa pareva di vederli - i saggi e concreti italiani di pianura - mentre col dito mimavano le rotelle storte dei cittadini, con la loro vita stressata fatta di contatti e appuntamenti, traffico (...)

segue a pagina 5

L'ACCUSA

### Il cinese Wu: «Fatale il no all'isolamento»

Fucilieri a pagina 9



DOSSIER E VELENI

### Feltri, Zingales e la lobby USA che ora vuole prendersi l'Eni

Luca Fazzo

■ Sul *Fatto quotidiano* Stefano Feltri ha firmato ieri un durissimo atto di accusa contro l'ad di Eni Claudio Descalzi, elencando in un dossier una serie di motivi per cui il governo giallo-rosso non dovrebbe confermarlo alla guida del Cane a sei zampe. Peccato che Feltri collabori con Luigi Zingales, docente dell'Università di Chicago, nemico giurato di Descalzi e pretendente a succedergli al timone.

a pagina 16

LA STRATEGIA ANTI-CONTE

### Berlusconi, appello a Salvini: «Non divida il centrodestra»

Sabrina Cottone

■ «Sarebbe molto grave se qualcuno si assumesse la responsabilità di dividere il centrodestra, e quindi di regalare ai nostri avversari la possibilità di tornare alla guida della regione». Silvio Berlusconi parla a nuora perché il suocero Matteo Salvini intenda. Scrive a Emily Rini, presidente del consiglio regionale, nel giorno della sua presentazione ad Aosta come neo coordinatrice regionale azzurra, ma lancia anche un appello all'unità.

a pagina 15

CONTRO CULTURA

### IL REPORTAGE

## In viaggio con Zamboni per spiegare la Mongolia

di Alessandro Gnocchi

a pagina 27

# IL GIORNO

\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 23 febbraio 2020  
1,50 Euro\*

Nazionale

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it

**CRASTAN**  
1870  
**100% ORZO ITALIANO**

Var ancora nel mirino, stasera Inter-Samp

**Milan, Rebic non basta  
Con la Fiorentina in 10  
finisce in pareggio (1-1)**

Servizi nel QS



**ristora**  
INSTANT DRINKS

Gli effetti sulle imprese

**Prevenire  
il collasso  
dell'economia**

Sandro Neri

**S** trade deserte, saracinesche abbassate, al mattino l'assalto alla rivendita del pane come in tempo di guerra o alle poche farmacie rimaste aperte per la caccia alle mascherine di protezione, per altro già introvabili. È uno scenario irrealista a dominare oggi la vita in quello spicchio della ricca Lombardia ora delimitato da una zona rossa: quella che indica l'area del contagio da coronavirus e che si teme possa allargarsi. I vertici istituzionali che si susseguono nel tentativo di governare l'emergenza finiscono, loro malgrado, per alimentare il rischio di psicosi. Ma alla paura per la salute si affianca, in modo non meno preoccupante, l'incertezza sugli effetti che l'emergenza da CoV-2 potrà avere sull'economia. Il grido d'allarme lanciato in modo perentorio dalle categorie produttive rispetto alle ricadute del virus sulla tenuta delle aziende è quanto mai opportuno.

Segue a pagina 4

# LA GRANDE PAURA

Servizi da pagina 2 pagina 13

Carabinieri del NAS e medici prelevano dalla loro casa di Castiglione d'Adda (Lodi) i genitori di uno degli infettati. Il virus ha colpito Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte



**CORONAVIRUS** Due morti e 59 contagi nel Nord, Milano trema. Padova, 450 chiusi in ospedale. Atenei, attività, sport: l'Italia si ferma. Conte chiama anche le opposizioni: «Ora misure speciali»



Il nostro cronista in quarantena nel paese fantasma

**«Io, isolato a Codogno  
Manca anche il pane»**

Troianiello a pagina 7



La guida per capire il morbo

**Tamponi, sintomi, durata  
Ecco come comportarsi**

Malpelo a pagina 13

**ULISSE** | L'ARTE E IL MITO

Forlì, Musei San Domenico  
15 febbraio - 21 giugno 2020

Informazioni e prenotazioni mostra  
tel. 199.15.11.34  
Riservato gruppi e scuole  
tel. 0543.36217  
mostra@rli@civita.it

Biglietti  
Intero € 13,00 - Ridotto € 11,00



Orario di visita  
da martedì a venerdì:  
9.30-19.00  
sabato, domenica,  
giorni festivi: 9.30-20.00  
Lunedì chiuso.  
13 aprile e 1° giugno  
apertura straordinaria

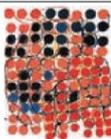
www.mostraulisse.it





Oggi Alias Domenica

INCONTRO con Marija Stepanova; Agee-Evans, l'Alabama dei diseredati; Leone all'Ara Pacis; MAXXI, l'architettura di Louis Khan



Mercoledì torna In Asia

SANITÀ Come funzionano, quanti sono gli investimenti, quanti i medici a disposizione di sistemi sanitari oggi sotto pressione per il coronavirus



Visioni

BERLINALE 70 L'educazione sentimentale secondo Garrel nel film «Le Sel des larmes» Cristina Piccino, Eugenio Renzi pagina 11

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020 - ANNO L - N° 47 www.ilmanifesto.it euro 1,50



I contagi in Italia salgono a 60, tra Lombardia, Veneto e Piemonte. Due le vittime. Giallo sul «paziente zero». Mattarella contro lo sciaccallaggio della destra. «Unità e collaborazione con i medici». Vertice di emergenza del governo che lavora a un decreto con misure straordinarie per contenere la diffusione del coronavirus pagina 2,3

L'EGITTO RINNOVA LA DETENZIONE DELLO STUDENTE NONOSTANTE LE PROTESTE INTERNAZIONALI

Al Sisi non cede, Zaki resta in cella

Patrick George Zaki resterà dietro le sbarre per altri 15 giorni. Lo ha deciso ieri la Procura del Mansoura-2, nella città natale di Patrick, a circa 120 km dal Cairo. L'udienza è durata meno di un'ora. In aula erano presenti anche Peter Salling, funzionario della delegazione della Ue e alcuni

rappresentanti dell'ambasciata Usa. Patrick manca dall'Italia ormai da due settimane, da quando il 7 febbraio scorso appena atterrato al Cairo è stato sequestrato e torturato. Su di lui pendono accuse pesanti, tra cui propaganda sovversiva e istigazione al terrorismo. Contro l'arresto di Zaki

non sono bastate le pressioni internazionali, dalle dichiarazioni di vari esponenti politici e di governo italiani alle decine di piazze europee riempite in queste settimane. Anzi, contro lo studente si sono intensificati gli attacchi omofobi da parte del regime. PINO DRAGONI A PAGINA 8

NON SOLO CARCERE Come il regime annienta il dissenso

Non solo carcere. La prigione non basta a descrivere tutte le forme di accanimento che il regime egiziano mette in atto contro chi dà voce al dissenso o

esercita una libertà. Con un solo obiettivo: annientare i protagonisti della rivolta del 2011 e fare in modo che quella sollevazione non si ripeta più. A PAGINA 8

all'interno

Suppletive a Napoli Urne aperte, sfida tra Ruotolo e 5 stelle per un posto al senato

Urne aperte oggi a Napoli per le elezioni suppletive del collegio 7. Si deve sostituire il senatore 5s Orotolani, morto a novembre. Sandro Ruotolo, candidato di Pd, Dema, Leu e Iv sfida i grillini. Destra in affanno

ADRIANA POLLICE PAGINA 5

Regionali in Toscana La destra senza candidato specula sulla paura del virus

Tre mesi dagli annunci di Salvini, la destra non ha ancora un candidato per le regionali. Per rianimare la campagna elettorale, la destra specula sulla paura del coronavirus. Lega e Fi a testa bassa contro Rossi

RICCARDO CHIARI PAGINA 5

Il romanzo di Claudia de Lillo alias Elasti Nina sente Una vittima, un intrigo finanziario, un giallo e una commedia sociale. Nina fa l'autista, sente ogni odore e ogni conversazione. E legge Il Manifesto. MONDADORI

Strage di Hanau Violenza e razzismo sotto la legge del patriarcato GUIDO VIALE «Fate l'amore non la guerra», un motto che aveva accompagnato molti di noi negli anni dell'adolescenza e in quelli dell'ingresso nella lotta politica. La guerra contro cui ci battevamo era quella in Vietnam esempio di come una mobilitazione mondiale fosse riuscita a neutralizzare quello che già allora era il più potente esercito del mondo. segue a pagina 7

MAGGIORANZA Zingaretti: basta risse E Renzi abbassa i toni ALBERTO NEGRI Nella guerra dei vasi comunicanti tra Siria e Libia a perdere non saranno i rivali-alleati Putin ed Erdogan ma proprio gli europei, oltre che le popolazioni locali travolte da immani tragedie umanitarie e sacrificate agli interessi regionali e internazionali. segue a pagina 7

Energia La guerra dei vasi comunicanti tra Siria e Libia ALBERTO NEGRI Nella guerra dei vasi comunicanti tra Siria e Libia a perdere non saranno i rivali-alleati Putin ed Erdogan ma proprio gli europei, oltre che le popolazioni locali travolte da immani tragedie umanitarie e sacrificate agli interessi regionali e internazionali. segue a pagina 7

00223 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 350/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gm/CRM/232103 9 770025 215000



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 53 ITALIA  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 23 Febbraio 2020 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

ASCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

**Il caso**  
**San Carlo, la rivolta delle divise orchestrali in jeans**  
Valanzuolo in Cronaca



**Il festival**  
**A Napoli la storia incontra le arti e ci spiega il presente**  
Giuseppe Laterza a pag. 54



# Virus, il piano per l'emergenza

► Il governo pronto ad isolare le città più colpite anche con l'esercito. Vietate le gite scolastiche Lombardia e Veneto: Università chiuse, stop a tre gare di Serie A. Infezioni a Milano e Torino

## Le idee

### COSA INSEGNANO LE EPIDEMIE DEL PASSATO

Franco Cardini

“A peste, fame, et bello - libera nos, Domine...” è un verso di un'antica sequenza liturgica, in realtà una litania popolare con cui il buon popolo cristiano pregava il Signore di tener lontani da lui una serie di flagelli, dalle tempeste alle invasioni delle locuste alle incursioni saracene: ma le minacce più orribili erano sempre loro, i “quattro cavalieri dell'Apocalisse”. La guerra, la fame, la peste e infine la morte, esito fatale delle altre tre. In effetti, come ha insegnato anche la storiografia moderna da Michel Mollat a Jean Delumeau, fra esse si stabiliva una tragica concatenazione. Era spesso il passaggio degli eserciti a recare ai popoli dei territori da loro attraversati qualche tragica malattia contagiosa; inoltre i saccheggi e le rapine alle guerre connesse comportavano la fame, e sugli organismi da essa indeboliti s'insediava il morbo. Ma non era nemmeno necessaria la guerra: nella lunga età pre-industriale del mondo le carestie erano ricorrenti: e su corpi malnutriti e igienicamente trascurati i germi o i virus prosperavano.

Le malattie contagiose sono antichissime compagne dell'uomo. Ma, se rapida è stata l'intuizione del loro travolgente e tempestoso diffondersi, tardiva viceversa è stata l'elaborazione d'ipotesi sulle loro cause e sulla presenza di agenti patogeni del loro diffondersi.

Continua a pag. 55



## I focus del Mattino

### Contagi improvvisi e senza sintomi ecco cosa sappiamo del «Covid 19»

Lucilla Vazza a pag. 8

Bisozzi e Mancini, Conti e Scarpa, Di Fiore, Iuliano, Mozzetti, Troili e servizi da pag. 2 a 8

## Il caso

### Introvabile il paziente che ha contagiato gli altri «Più difficile prevenire»

Il manager di Piacenza non è stato il primo a contrarre il virus: senza “paziente zero” più difficile risalire a tutti gli infettati. Servizio a pag. 2

## La polemica

### L'Oms irritata con l'Italia «Non trovato il focolaio» E mancano i kit per i test

L'incerta origine dei focolai allarma l'Organizzazione Mondiale della Sanità. E mancano anche i kit per i test. Evangelisti a pag. 9

## Campania, un reparto in ogni ospedale Ischia, il caso dei turisti

La Regione: già attrezzati 400 posti letto, la metà al Cotugno Mezza maratona di Napoli, corsa vietata a due atleti lombardi

In Campania il livello di attenzione è alto: in ogni ospedale un reparto sarà attrezzato per l'emergenza. «L'unità di crisi epidemiologica, istituita il primo febbraio scorso, è pronta. Già attrezzati 400 posti letto», rassicura la Regione. Intanto a due atleti lombardi è stata vietata la partecipazione alla mezza maratona di Napoli mentre i sindaci dell'isola di Ischia bloccano lo sbarco di 850 turisti provenienti dal Nord. Mautone e servizi da pag. 7

### «Avevo paura di ammalarmi» Scappato da Codogno in Irpinia il sindaco lo obbliga ad isolarsi

Barbara Ciarcia

Per paura del contagio ha lasciato in fretta e furia Codogno, dove lavora, ed è tornato al suo paese, Montefusco, in Irpinia, scatenando però il panico. Il sindaco ha invitato il giovane e i genitori a non avere contatti diretti con altre persone: «Non potevo fare altrimenti, devo tranquillizzare la comunità». A pag. 5

## Da Brescia al Barcellona

### Gattuso, sfuriate e carezze così ha risuscitato il Napoli

Pino Taormina

Parole dure e calci agli armadietti negli spogliatoi per scuotere la squadra dopo il gol del Brescia. Gattuso tra sfuriate e carezze è riuscito a risuscitare il Napoli. E la risalita in classifica è un elemento in più per blindare il contratto. Intanto a Castel Volturno il tecnico ha dato la carica ai giocatori in vista del Barca: «Ho fiducia in voi, dobbiamo provarci». A pag. 18

Majorano, Ventre e servizi da pag. 19 a 21

## La lettera

### Benvenuto Messi il San Paolo è la casa degli argentini

Diego Armando Maradona jr

Benvenuto a Napoli Leo. Dela tua vita calcistica e dei tuoi trofei sappiamo tutto o quasi. Oggi sei ancora il calciatore più forte del mondo. A pag. 21

**IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?**

**SUSTENIUM PLUS**  
I TUOI MOMENTI INTENSI

**SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 142 - N° 53 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 23 Febbraio 2020 • S. Policarpo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Marchio conteso**  
Vince la regina Harry e Meghan rinunciano a "Sussex Royal"  
Marconi a pag. 14



**La mostra**  
Evento Raffaello 200 capolavori alle Scuderie del Quirinale  
Larcan a pag. 19



**Oggi in campo**  
La Lazio cerca punti con il Genoa Roma, Fonseca abbassa gli obiettivi  
Bernardini e Trani nello Sport



**Il Messaggero**  
**GOAL!**  
[ilmessaggero.it/sport](http://ilmessaggero.it/sport)

## Città chiuse per isolare il virus

►Un decreto per impedire l'allontanamento dai focolai. Università, scuole e stadi verso la serrata Ieri la seconda vittima: è una donna di Lodi. I contagiati sono 76; casi anche a Milano e Torino

**Istruzioni per l'uso**  
Battere la paura le armi che servono contro le pandemie

Barbara Gallavotti

Allora ci siamo. Da ieri il coronavirus ha smesso di essere un pericolo esotico e ora è qui, sul nostro territorio. Ma quello che ci fa più paura è che, come era da aspettarsi, il virus ha dimostrato di poter colpire facilmente persone che nulla hanno a che fare con quell'orientamento lontano dove è nata la nuova epidemia. Insomma, almeno nel nostro immaginario da venerdì non stiamo più combattendo contro un nemico esterno, ma stiamo fronteggiando qualcosa che si può teoricamente annidare in ogni angolo. Speriamo che non sia così e che il focolaio del Nord Italia finisca con l'essere soffocato. Ma quello che oggi è davvero difficile estinguere è un profondo senso di disagio. Come se i cupi racconti del passato divenissero improvvisamente realtà senza che ci sia dato conoscere come questa volta andrà a finire. Forse però, più che cercare di indovinare un epilogo ancora invisibile, faremmo bene a usare la nostra millenaria esperienza di battaglie contro i microbi per capire quali errori non ripetere. *Continua a pag. 22*



Carabinieri del Nas e medici specializzati prelevano da casa a Castiglione d'Adda i genitori di uno dei contagiati da coronavirus (foto ANSA) Servizi da pag. 2 a pag. 11

**Ricerche negative**  
Giallo sul paziente che ha contaminato gli altri: non si trova

ROMA Ci sono due importanti focolai a Codogno e a Vo' Euganeo, ma non c'è un paziente zero. Quindi è impossibile fermare il contagio in modo sistematico. E questo ha reso necessario misure di limitazioni della vita quotidiana senza precedenti. *A pag. 2*

**Pochi kit per i test**  
L'irritazione Oms: «Non avete capito dov'è il focolaio»

MAURO Evangelisti Non sappiamo come si sia sviluppato il focolaio del contagio del coronavirus nel Lodigiano, né nella provincia di Padova. Irritazione dell'Oms, che chiede di accelerare. *A pag. 9*

**Guida alla malattia**

**Chi non ha sintomi può trasmetterla**  
Arcovio a pag. 6



**La figlia: «Ora me li porto in Usa»**

**La svolta dei due cinesi a Roma salvi mentre l'infezione avanza**

RAFFAELLA Troili **D**ell'Italia non ricorderanno solo le meraviglie, ma molto di più: la salvezza. Sì, perché sono guariti. E nel giorno in cui il coro-

navirus striscia invisibile lungo lo Stivale, la notizia dei due coniugi cinesi ricoverati allo Spallanzani, ha un peso particolare. La figlia: «Li porto negli Usa». *A pag. 7*  
Mozzetti a pag. 7

**I legali dagli Usa**  
Cerciello, il video della discordia «Ignorato dai pm»

Flavio Pompetti

I legali di Finnegan Elder nel processo per l'omicidio del brigadiere Cerciello Rega insisteranno che lui e il suo collega Varriale hanno attaccato i giovani alimentando il sospetto che i carabinieri in borghese fossero malviventi associati ai pusher con i quali si stavano incontrando. E c'è un video della discordia: «Ignorato dai pm». *A pag. 15*



DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE? **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di CREATINA LA SPINTA CHE TI SERVE

**IL GIORNO DI BRANCO**  
PESCI I CONTATTI POSSONO AIUTARE  
Buona domenica, Pesci Luna nuova cambia, migliora e trasforma le persone. Nasce nel corso del pomeriggio e si unisce ai due astri presenti nel vostro segno, che sono Mercurio e Nettuno. Il primo aiuta i contatti con persone vicine e care, Nettuno comunque fa molto di più: con il suo tridente cerca nel mare della vita, del caso, del destino... un tesoro, un'inedita esperienza che può essere utile per voi. Auguri.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50





# IL SECOLO XIX



DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXIV - NUMERO 46, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

## CANTIERI, DALLA A6 ALLA A12 LA LIGURIA È DI NUOVO IN CODA

L'INVIATO MENDUNI / PAGINA 11



## INCHIESTA SULLA CAMORRA, PARLA UN TESTIMONE «Mazzette e Rolex a un manager per gli appalti sulle Autostrade»

GRASSO / PAGINA 10

### INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Economia-Marittimo	Pagina 13
Genova	Pagina 15
Cinema/Tv	Pagina 35-38
Xte	Pagina 38
Sport	Pagina 42
Genova-Sport	Pagina 46
Meteo	Pagina 47

COLPITE 79 PERSONE, 21 MORTI. CASI A MILANO E TORINO. MATTARELLA, APPELLO ALL'UNITÀ. LEVANTO, 40 PERSONE IN ISOLAMENTO VOLONTARIO

# Vietato entrare e uscire dalle zone del contagio

Il decreto del governo contro il virus ferma gite scolastiche ed eventi sportivi. Salta Inter-Samp

Il governo ha approvato ieri sera un articolato decreto legge per affrontare l'emergenza coronavirus. Diventa possibile vietare l'ingresso e l'uscita dalle zone colpite dal contagio. Stop alle gite scolastiche. Oggi si fermano tutte le gare sportive in Lombardia e Veneto, compresa la partita Inter-Sampdoria. Sono salite a 79 le persone infettate in Italia. Due contagiati sono morti, uno è guarito. Le vittime sono due anziani, un uomo di Vo' Euganeo (in Veneto) e una donna di Casalpusterlengo (in Lombardia). Primi casi positivi anche a Milano e Torino. Chiuse le Università venete e lombarde. In quarantena alla Cecchignola i 19 croceristi della Diamond Princess.

SERVIZI / PAGINE 2-9 E 44

### IL COMMENTO

GIUSEPPE CONTE

## UN AMARO VELENO CHIAMATO PAURA CI RENDE DIFFIDENTI

Capisco il sentimento della paura, e lo provo. Ma, nello stesso tempo lo tengo strenuamente sotto il controllo della ragione. Perché la paura, sentimento atavico e perciò inevitabile, ci fa regredire, confondere, incattivire. Non è mai una buona consigliera, ci porta a sbattere, se lasciamo che si metta al posto di guida. Di fronte alla epidemia del coronavirus, come non restare impressionati e non nutrire qualche timore? Basta guardare le foto di un tranquillo paese come Codogno che lo mostrano deserto come dopo il passaggio di un angelo sterminatore.

SEBASTIÃO / PAGINA 9



Un paziente con sintomi influenzali viene trasportato in ospedale a Padova

ANSA

### CASTIGLIONE D'ADDA

## Silenzio e mascherine: il centro del focolaio sembra un lazzaretto

Tutto è iniziato da qui, l'epicentro dell'epidemia: una stradina di Castiglione d'Adda, in provincia di Lodi, che adesso sembra un deserto. Qui vivono i genitori del Paziente Uno, l'impiegato che è stato ricoverato venerdì.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

### L'ANALISI

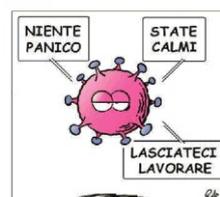
ILARIA CAPUA

## IL TELELAVORO PER RALLENTARE LA DIFFUSIONE

Ci vorrà un anno per trovare il vaccino al virus. Nel frattempo, nei momenti di picco dell'epidemia le scuole potrebbero fare lezione con Skype. E le aziende potrebbero ricorrere al telelavoro.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

### ROLLI



### LADOMENICA

## I costruttori di odio, gli attentati e la democrazia impazzita

Il pazzo di Hanau che ha ammazzato nove umani compreso sua madre e se stesso perché gli stranieri vanno eliminati per poter stare tranquilli a casa propria, era per l'appunto pazzo, un pazzo razzista e anche un po' nazista. Il pazzo che ha fatto fuori una cinquantina di ragazzi che facevano festa in un locale parigino per andarsene in paradiso, era per l'appunto pazzo, un pazzo islamista e anche un po' jihadista.

Abbiamo passato qualche anno a



MAURIZIO MAGGIANI

chiederci quanti pazzi del secondo tipo ci fossero in circolazione, ora magari è venuto il momento di chiederci quanti ce ne siano anche del primo

tipo, parecchi sembrerebbe a sentire i servizi tedeschi. Non sono pochi i pazzi in genere, ma in genere la pazzia non è omicida, per diventarlo ha bisogno di un potente percussore e un idoneo vettore. E questi il meteo no a disposizione quelli che pazzi non sono, i costruttori di odio, i profeti di sventura, gli imprenditori della paura, i manipolatori della percezione, i caporali della povertà, dell'incertezza, della miseria.

SEBASTIÃO / PAGINA 14



€ 2,50 in Italia — Domenica 23 Febbraio 2020 — Anno 156°, Numero 53 — ilsole24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C.1, DCB Milano

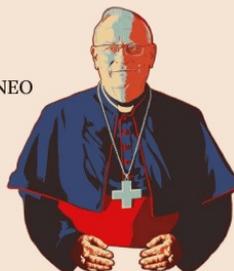


# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con  
**Gualtiero Bassetti**  
**LA CHIESA**  
**E IL MEDITERRANEO**  
**DI TRAGEDIE**  
**E SPERANZE**

Paolo Bricco — a pag. 51



**GIDIEMME**  
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

SERVIZI

- Marchi
- Brevetti Modelli Designs
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Notarizzazione & Valutazione
- Certificazioni
- Corsi di Formazione
- Naming

Gidemme S.r.l. - Modena  
Tel. 059 353332  
www.gidemme.com

Voto in Iran, vittoria ai conservatori — P. 6

PopBari, De Angelis nuovo direttore generale — P. 9

Sport & business, il ciclismo è sempre più globale — P. 13

domenica

Anni Venti,  
anni ruggenti  
Gangster  
e sparatorie:  
questa sì  
che è vita!

di Luigi Samperio  
— a pagina 1



Biografia  
Il dottor Pozzi  
uno e plurimo

di Nicola Gardini — a pagina V

Lifestyle

Enoturismo  
Vigneti  
urbani:  
nasce  
la prima rete

di G. Marchetto — a pagina 15



Tesori al Sud  
La nuova vita  
di Capodimonte

di Vera Viola — a pagina 16

Moda donna  
A Milano sfilata  
il made in Italy

Casadel, Crivelli,  
Flaccavento — a pagina 17



Merl, Ferragamo e Bottega Veneta

## Virus, dal Governo misure speciali In Italia il numero più alto di casi

L'epidemia. Cdm notturno sul decreto per isolare l'area di contagio. Primi fondi alle imprese, Cig e telelavoro  
Mattarella: «I cittadini collaborino con i medici». Già 60 contagiati, uno a Torino e due a Milano. Allarme al G20

Il Governo prepara un decreto legge con misure speciali per contenere il coronavirus. Dalla chiusura delle scuole alla sospensione di manifestazioni e attività lavorative. Per le imprese Cig e telelavoro. Il presidente Mattarella: «Riconoscenza per medici e operatori, confido nel senso di responsabilità». In Italia il numero più alto di casi. Già oltre 60 contagiati, uno a Torino e due a Milano. L'allarme virus domina intanto il G20 di Riad: necessari stimoli alla crescita.

— a pagina 2, 3 e 5  
Edizione chiusa in redazione alle 22,30

IL SOLE DEL LUNEDÌ

La grande attesa per i mercati  
Dall'auto al lusso, crisi in 18 settori

### «Dico no al piano Intesa Ubi può fare da sola»

INTERVISTA

ANGELO RADICI



«Abbiamo sempre valutato il nostro investimento sul medio-lungo periodo»

«Sia chiaro, non è una questione di prezzo: noi abbiamo sempre valutato il nostro investimento in Ubi in un'ottica di medio-lungo periodo e non sul ritorno a breve. Questa banca può continuare a creare valore da sola e contribuire in maniera determinante a mantenere competitivo il mercato bancario». Così Angelo Radici, presidente dell'omonimo gruppo industriale bergamasco (1,2 miliardi di fatturato), argomenta in un'intervista con Il Sole 24 Ore il suo «no» all'offerta di Intesa Sanpaolo.

Marco Ferrando — a pag. 9

LETTERA AL RISPARMIATORE

Bper coglie l'occasione del risiko, ma resta la sfida dell'efficienza

Vittorio Carlini — a pag. 12

### Un iniziativa de IL FOGLIO

Se sai scrivere un buon saggio critico, non importa se positivo o negativo, sopra un libro che dichiara di spiegare come funziona l'economia dei nostri tempi meglio delle complesse teorie oggi in auge, puoi partecipare a un concorso che ti può dare concrete soddisfazioni economiche.

Il tuo saggio verrà valutato da una giuria di accademici ed esperti e se risulterà il migliore verrà acquistato per 25.000 € (anche 5.000 € per il primo studente universitario)

Il libro è di più agevole valutazione perché non fa uso di formule o modelli matematici, ma di considerazioni sociologiche e psicologiche.

Ne puoi scaricare ampi estratti dal sito [lafabbricadelleillusioni.it/economia-immaginarina.php](http://lafabbricadelleillusioni.it/economia-immaginarina.php)  
Trovi le informazioni per partecipare su [lafabbricadelleillusioni.it/concorso.php](http://lafabbricadelleillusioni.it/concorso.php)



la fabbrica delle illusioni

EMERGENZA & IMPRESE

- 1 LE CONSEGUENZE  
Milano rinvia il Mido, fiera mondiale degli occhiali — a pagina 3
- 2 LE MISURE  
Le norme dei contratti sul lavoro a distanza — a pagina 2
- 3 LA SICUREZZA  
Va aggiornato il documento di valutazione dei rischi — a pagina 2
- 4 I FORNITORI  
Clienti da avvisare se slittano le scadenze — a pagina 2

DAL 26 AL 28 MARZO IL PAPA RIUNISCE I GIOVANI E GLI ECONOMISTI



Un'economia attenta alla persona. L'incontro convocato da Papa Francesco indicherà nuovi modelli di crescita

### Assisi, sfida di Francesco sull'economia

Padre Enzo Fortunato, Carlo Marroni con un intervento di Luiz Inácio Lula da Silva — a pagina 10

### Conte II al rallentatore: attuati 2 decreti su 169

RATING 24

Sono 22 i provvedimenti scaduti, 13 della manovra Accelerazione sul Conte I

Il lavoro di attuazione legato all'attuale Governo è praticamente immobile. La percentuale di decreti applicativi messi a punto in questi

ultimi due mesi è ferma infatti all'1,2 per cento, vale a dire 2 atti arrivati al traguardo rispetto ai 169 previsti (22 scaduti), in ritardo anche l'implementazione della legge di bilancio 2020. Passi in avanti si segnalano invece per l'approvazione dei provvedimenti previsti dalle leggi del Conte I. Su produzione normativa rating, intanto, l'attuale compagine risulta la meno brillante degli ultimi cinque Governi.

Cherchi, Marini, Paris — a pag. 8

28  
Numero di provvedimenti e di riforme portate a compimento dal governo Gentiloni nei primi 5 mesi

Classifica  
Tra gli ultimi cinque Governi lo sprinter è Gentiloni

— a pagina 8

IL FUTURO DELL'UNIONE

### LE SCELTE DELL'ITALIA E LA VISIONE DELL'EUROPA

di Sergio Fabbrini

È difficile definire le nostre strategie europee, se occorre affrontare la minaccia di una crisi politica nazionale alla settimana. Eppure, bisogna provare a farlo, perché in Europa si gioca il nostro destino. Basti considerare la battaglia in corso sul bilancio pluriennale dell'Unione europea (12), oppure la discussione cruciale, già avviata, sul futuro di quest'ultima. Una discussione, peraltro, alla quale il governo italiano ha contribuito, con il documento (Italian Non-Paper for the Conference on the Future of Europe, 2020-2022) presentato il 14 febbraio scorso, documento passato (però) quasi inosservato. Vediamo perché è necessario discuterlo.

La discussione sul futuro dell'Ue riguarda la visione, le politiche e le risorse di quest'ultima. Comincio dalla visione. Che Ue vogliamo? Questa domanda è sparita dal dibattito europeo almeno da quando il Parlamento francese bocciò (nell'agosto del 1954) il progetto di una Comunità europea della difesa. Da allora, gli europei si sono attesi su un approccio funzionalista secondo il quale l'integrazione è un processo che procede senza una meta definita. Tale funzionalismo è stato a sua volta sfidato da un realismo intergovernativo secondo il quale l'Ue (e non può che essere) un'arena di cooperazione interstatale istituzionalizzata. Durante le crisi multiple del decennio che si è appena concluso, la visione intergovernativa è diventata dominante, il documento italiano non fa propria la visione intergovernativa, prende le distanze dalla visione funzionalista (andare avanti come al solito "non è un'opzione"), tuttavia non fa capire quale sia la sua visione alternativa. Naturalmente, non è necessario formalizzare in un documento la propria visione, se non quando occorre averne una per dare coerenza alle proprie proposte. Ad esempio, se si ritiene che l'Ue debba essere una confederazione intergovernativa, allora è inevitabile partire dai propri interessi nazionali.

— Continua a pagina 11

VALUTE IN TENSIONE

### EURO SEMPRE PIÙ DEBOLE: È RECESSIONE?

di Marcello Minenna

Campbell di allarme per un'imminente recessione nell'area Euro? I dati di dicembre sulla produzione industriale, che non scontano lo shock provocato dal coronavirus, sono pessimi: -4,1% anno su anno per l'intera Eurozona, -4,3% per l'Italia ed addirittura -6,7% per l'economia tedesca. Al di là della manifattura, a preoccupare è la contrazione intensa dell'indice relativo all'edilizia, uno dei settori ancora solidi in Germania.

Anche la Bundesbank si è unita alle illustri istituzioni che stanno spingendo affinché il governo tedesco reindirizzi parte del significativo avanzo di bilancio (13,5 miliardi di € nel 2019) verso uno sostegno agli investimenti. Il quadro normativo che sta definendo dopo il varo del green deal europeo con la definizione di una tassonomia degli investimenti green potrebbe essere una bussola di orientamento.

— Continua a pagina 12





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 23 febbraio 2020  
Anno LXXVI - Numero 53 - € 1,20  
S. Policarpo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA • Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20  
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
www.iltempo.it  
e-mail:direzione@iltempo.it

## IL CORONAVIRUS FA PAURA

# Siamo i più contagiati d'Europa

In Italia diagnosticati 79 casi in poco più di 24 ore: picco in Lombardia e Veneto. Due morti  
Spaventano le infezioni «secondarie» che colpiscono chi non proviene dalle aree a rischio

### Valle Aurelia

#### Risse e sassaiole Presa baby gang

Denunciati 19 giovani  
in una settimana  
Quasi tutti minorenni

Mariani a pagina 18

### L'intervista

#### «Tasse e decoro Ecco la mia sfida»

Maurizio Leo è in corsa  
per il centrodestra  
alle suppletive in Centro



Fondato a pagina 140

### Inquinamento

#### Domenica verde Oggi tutti a piedi

Niente veicoli a motore  
nella fascia protetta  
Stop anche col pass Ztl

a pagina 17

### La denuncia

#### Tiburtina ostaggio del cantiere eterno

Lavori in corso dal 2008  
E il traffico della zona  
ogni giorno finisce in tilt



Magliaro a pagina 15

### Il Tempo di Oshø

## Renzi mette in quarantena il governo La resa dei conti slitta per epidemia

Pietrafitta a pagina 10



"Quarantena da me  
domani sera?"

"Too faccio sapè  
perchè forse c'ho  
'na festa in  
mascherinà"

## C'è la talpa, panico nei ministeri

DI LUIGI BISIGNANI

### Altra vittima di malagiustizia

#### Accusato di mafia e archiviato Finisce l'incubo per Galati

Rocca a pagina 9

Caro direttore, agenti sotto copertura pronti alla caccia dell'Italia corrotta. Sarebbero già circa più di trecento, distribuiti sull'intero territorio nazionale, per sgominare possibili infedeli in ministeri, tribunali, ex municipalizzate tipo Anas, gangli vitali di regioni e comuni. Ed è già panico, nessuno (...)

segue a pagina 9

... In Italia nuovi casi di coronavirus, con i focolai principali in Lombardia, dove si sono registrati 47 casi (di cui due a Milano), 16 contagiati in Veneto, un nuovo caso a Torino e la donna cinese ancora ricoverata allo Spallanzani di Roma. «Al momento l'Italia è al primo posto tra i paesi europei per il numero di contagiati», ha rimarcato Walter Ricciardi, membro del Consiglio Esecutivo dell'Oms.

Bruni a pagina 2

### Cdm fume per varare il decreto

#### Il governo fa le ore piccole per inventarsi una soluzione

Barbieri a pagina 3

### La Regione si prepara

#### Ospedali non attrezzati Il Lazio corre ai ripari

Sbraga a pagina 4

## Il decalogo

### CORONAVIRUS

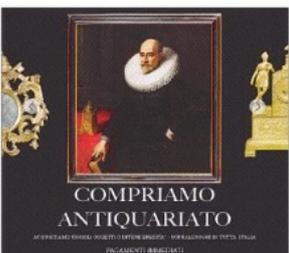
La Regione Lazio ha attivato tutte le misure per la tua sicurezza. In ogni situazione, ma grande attenzione. Indicazioni e comportamenti da seguire.

1. Lavati spesso le mani.
2. Indossa il corretto distanziamento con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
3. Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani.
4. Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci.
5. Non prendere farmaci antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.

### C'È IL NUMERO VERDE 1500

#### «Non andate dal medico e pulite tutto con l'alcol» Le regole anti-psicosi

a pagina 6



La Pieve ANTIQUARIA  
Via dei Canonici 126, 50139 Chiusi (SI)  
+39 0573 4964771 info@antiquariadelpieve.it

### Il diario di Maurizio Costanzo



Mi sembra di aver capito da alcune dichiarazioni, che, morto Andrea Camilleri e morto Sironi, che era il regista de "Il Commissario Montalbano", questa sarà forse l'ultima serie. Nel ricordo di Camilleri e Sironi, Zingaretti ha fatto lui medesimo la regia. Non so se i telespettatori accetteranno di buon grado l'andata in pensione del Commissario. Temo sommosse di piazza e mi auguro che lo stesso Zingaretti ci ripensi, dal momento che, nella sua carriera, per quanto ricca di successi, un personaggio come Montalbano forse non gli capita più. D'altra parte è lui che ci ha abituato alla frase: «Montalbano sono».





GIORGIO ARMANI

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Carlo Verdelli



GIORGIO ARMANI

Anno 45 - N°46

Domenica 23 febbraio 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

## L'editoriale

### La morale è la forza che tutela i nostri ideali

di Eugenio Scalfari

**D**a qualche giorno la società italiana è scossa da una serie di avvenimenti molto singolari. Direi che il più significativo riguarda Matteo Renzi che si è preso l'incarico di ricostruire in vari modi la società italiana. Ha cominciato dicendo che il potere governativo andava conferito a Mario Draghi: era lui che doveva formare il governo che avrebbe avuto in mano l'Italia e addirittura l'Europa. Draghi. Ma quest'ipotesi non era sufficiente per Renzi che secondo qualcuno sarebbe stato pronto ad allearsi con Matteo Salvini: un giovane uomo di sinistra e uno di destra. Draghi e Salvini sono alquanto diversi l'uno dall'altro ma a gestire le operazioni secondo Renzi sarebbe stato proprio lui.

Naturalmente queste ipotesi, che per Renzi possono rappresentare una sorta di scaletta ideale da adottare, sono invece ipotesi inesistenti: se prima o poi, in Italia, si dovrà votare Renzi non sarà il burattinaio che sogna di essere, ma un leader che non verrà preso in così grande considerazione. Ora i problemi dell'Italia si sono aggravati ulteriormente anche a causa del contagio del coronavirus che arriva dalla Cina, con i primi casi di morti in Italia. C'è chi, come la Lega, lo sta usando a scopo politico: dal coronavirus ci si può difendere solo grazie alla chiusura totale dei confini italiani in terra, in mare, in cielo.

● continua a pagina 35

# Nord, paralisi da virus

Due vittime, oltre 60 i contagiati: è il numero maggiore in Europa. Lombardia e Veneto le più colpite. Chiusi uffici, scuole, aziende. Rinviata Inter-Samp e altre 2 partite. L'Oms: un mistero la diffusione in Italia

## Il governo: anche l'esercito per isolare le zone a rischio

di Bocci, Caruana, De Vito, Fraioli, Giovara, Livini, Pons, Pucciarelli, Tonacci, Tornago, Visetti e Zunino ● da pagina 2 a 13 e alle pagine 40 e 41



▲ Castiglione D'Adda Nas e operatori sanitari prelevano da casa la madre di Mattia (il 38enne contagiato numero uno) con un'ambulanza

di Valentina Conte e Carmelo Lopapa

I paesi epicentro del contagio saranno blindati. Il controllo sarà anche militare per evitare che dai piccoli centri di Lombardia e Veneto il coronavirus possa propagarsi e diffondersi ancor più velocemente.

● a pagina 3

## Il caso

### Se Milano si scopre fragile

di Piero Colaprico

I coronavirus della Covid-19 non è e non sarà la peste e tutti i medici e le autorità chiedono di tenere i nervi saldi. Ma di Alessandro Manzoni è il caso di riesumare una frase. La pronuncia il gran cancelliere Ferrer, che attraverso una folla minacciosa e dice: «Pedro, adelante con juicio». Avanti, ma con prudenza.

● a pagina 34

## L'analisi

### Come resistere al panico

di Massimo Recalcati

● a pagina 34



GIORGIO ARMANI

## Nessuno dopo Cantone

### Anticorruzione Quella battaglia senza più padri

di Sergio Rizzo

Cinque mesi sono passati da quando Raffaele Cantone ha deciso di fare rientro in magistratura. Da allora l'Anac, creata nel 2014 per combattere a fondo la corruzione sulle ceneri della malandata authority di vigilanza sui contratti pubblici, è senza presidente.

● a pagina 35

## L'udienza in Egitto



### Patrick Zaky deve restare ancora in cella

di Francesca Caferrri

● a pagina 18

## Domani a Los Angeles

### L'ultimo Kobe e il funerale nel suo tempio

di Emanuela Audisio

Quando deve ridere, piangere, divertirsi, emozionarsi, insomma scassarsi il cuore, Los Angeles viene qui. Allo Staples Center. Questo è il posto per seppellire le epoche. Tutto sempre qui, eventi strepitosi: Springsteen, Rolling Stones, U2. E ora Kobe e Gianna.

● a pagina 23

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post. n. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Racconti sull'Italia Fra il Tritone e Porta Pinciana: fantasmi di via Veneto

GABRIELE ROMAGNOLI - P. 33

Tuttogreen In Nicaragua la clinica che salva gli orti

FABIO BOZZATO - NEL SUPPLEMENTO



Calcio Ronaldo trascina la Juve Parma, il Toro non può sbagliare

SERVIZI - PP. 46-49



# LA STAMPA



DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 51 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it

GNN

DUE MORTI, OLTRE 70 PERSONE IN ISOLAMENTO. L'EPIDEMIA A MILANO E TORINO. L'OMS: GRAVE NON AVER MESSO IN QUARANTENA CHI TORNA DALLA CINA

IL PAESE ALLA PROVA

## SUL FRONTE DELLA LOTTA AL CONTAGIO

MAURIZIO MOLINARI

Con almeno due vittime, oltre 70 contagiati in cinque Regioni, 50 mila persone chiuse in casa nel Lodigiano e una grande caserma di Milano trasformata in sede della quarantena l'Italia è diventata nelle ultime 72 ore la frontiera europea del contenimento del coronavirus Covid-19 originatosi da Wuhan, in Cina.

L'Organizzazione mondiale della Sanità rimprovera al nostro governo di aver reagito in maniera inefficace al virus perché il blocco dei voli in sé è servito a poco mentre la scelta di non mettere in quarantena chiunque provenisse dalla Cina ci ha reso vulnerabili a un virus con caratteristiche ancora non del tutto conosciute da parte della comunità scientifica. Ovvero, mentre il blocco dei voli ha dato un'illusione di sicurezza in realtà siamo stati esposti all'arrivo di portatori di virus attraverso molte altre strade: frontiere terrestri e marittime per non parlare di voli provenienti da località non-cinesi. In qualche maniera il governo Conte si era mostrato consapevole di tali scenari e con il ministro della Sanità, Speranza, ha chiesto a più riprese a Bruxelles un "piano europeo" che tuttavia tarda per la consapevolezza delle capitali Ue di non avere le quantità di rifornimenti sanitari necessari per affrontare un'emergenza su larga scala. Quale che sia la genesi dell'attuale situazione, essere divenuti una frontiera del contenimento globale del coronavirus impone una strategia ben curata delle risorse del Paese e una scelta ponderata delle decisioni da prendere.

Il primo dato da cui partire è che la battaglia sul contenimento è in atto in più Paesi e nessuno in questo momento è in grado di prevederne l'esito.

CONTINUA A PAGINA 29



# Virus, l'Italia si blindata

Una cintura sanitaria attorno ai focolai  
Mobilitato l'esercito  
Stop alle gite scolastiche  
Rinviate le partite di Inter, Atalanta e Verona  
Mattarella: serve unità

NICOLA FOSSELLA/ANSA

TELELAVORO E A SCUOLA SU SKYPE

## ORA BISOGNA ARGINARE IL COVID-19

ILARIA CAPUA

L'emergenza sanitaria che stiamo affrontando è una «sindrome simil-influenzale da Coronavirus». Dobbiamo quindi trattarla come un probabile brutta influenza: Covid-19 è un'infezione che provoca nella maggior parte dei casi sintomi lievi.

CONTINUA A PAGINA 29

L'Italia si blindata per difendersi dal coronavirus che arriva a Milano e Torino: due i morti, oltre settanta i contagiati. L'Organizzazione mondiale della sanità bacchetta il nostro Paese: grave non aver messo in quarantena chi torna dalla Cina. Dopo un Consiglio dei ministri fiume nella sede della Protezione civile, il governo vara le prime misure e prepara una cintura sanitaria attorno ai focolai. L'esecutivo chiede aiuto all'Europa per far fronte alla situazione degli ospedali alle prese con la mancanza di soccorsi. L'appello del presidente della Repubblica, Mattarella: «Dobbiamo stare uniti».

SERVIZI - PP. 2-15

### REPORTAGE

A CASTIGLIONE D'ADDA (LODI)

Nella città del Paziente 1 avendo nella testa l'idea della peste manzoniana

- P. 3

A VO' EUGANEO (PADOVA)

Il sindaco-farmacista e la prima vittima "Nessuno sa cosa fare"

- P. 5

### LE IDEE

L'INTERVISTA

Il professor Grignolio "Ditelo ai vostri bambini: l'uomo batte le malattie"

FEDERICO TADDIA - P. 8

LA TESTIMONIANZA

Simona Sparaco: "Ho spiegato ai miei figli che loro sono al sicuro"

SIMONA SPARACO - P. 8

### LA SCELTA DI LINUS

## Perché ho cancellato la festa di Radio DeeJay

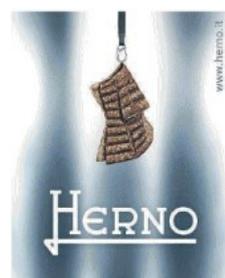
LINUS

Ho passato le ultime settimane a tranquillizzare, sminuire e rassicurare a proposito del coronavirus tutte le persone intorno a me: a casa, sul lavoro, per radio. Un po' per fatalismo, un po' perché conosco il bisogno di "fare notizia", un po' perché sono tutto fuorché un ipocondriaco, e un po'



perché, tra tanti difetti, questa nostra epoca ha perlomeno il vantaggio di essere più strutturata e preparata per affrontare un'influenza. Seppur violenta come questa. Poi succede che una bomba ti cachi vicino e di colpo la prospettiva cambia. Così ho deciso di annullare la nostra festa di Carnevale di dopodomani.

CONTINUA A PAGINA 29



Ma siamo quelli bravi!

**DEPETRIS**

ALLEVATI SENZA L'USO DI ANTIBIOTICI

www.carnidepetris.com

## Il Piccolo

Trieste

### BUSINESS FORUM ALLA FARNESINA

## Il porto di Trieste si allea con Baku snodo strategico verso l' Eurasia

*Memorandum d'intesa con la compagnia pubblica che gestisce lo scalo dell' Azerbaijan, primo fornitore di petrolio dell' Italia. L' export vale 300 milioni*

TRIESTE. Un memorandum d'intesa fra l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port: il presidente Zeno D' Agostino ottiene un altro risultato nella nuova geopolitica dei traffici dello scalo giuliano. L' accordo è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan ieri alla Farnesina nell' ambito della visita ufficiale in Italia del presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev con il nostro ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «É una nuova occasione di sviluppo delle politiche di internazionalizzazione del nostro **sistema portuale** nell' ambito delle reti globali», sottolinea il numero uno dell' Authority triestina. L' accordo formalizza una cooperazione, in parte già avviata, fra il porto della capitale azera, e quello di Trieste, idealmente posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica. Area in forte crescita, in quanto parte del **sistema** delle nuove rotte globali a sud della Russia, che congiungono Estremo Oriente e Europa Occidentale, sfruttando anche il potenziale delle nuove infrastrutture ferroviarie dell' Azerbaijan, come le linee con la Georgia Baku-Batumi o quelle con la Turchia Baku-Kars. In questo quadro, lo scalo di Baku, il più grande del Paese, con i nuovi investimenti nella zona di Alat, e quello di Trieste, risultano in una posizione strategica di cerniera **mare-terra**, rispettivamente nella zona Centrasiatca e Europea. L' Azerbaijan rappresenta per le aziende italiane un mercato ancora da esplorare, con un export che vale circa 300 milioni. Le vendite italiane verso Baku provengono principalmente da settori come la meccanica strumentale, l' industria metallurgica e il tessile e abbigliamento. Nei prossimi anni, si apriranno tuttavia grandi possibilità anche per settori diversi, tipici del Made in Italy come l' arredamento, la ristorazione e le infrastrutture alberghiere e i prodotti del comparto agroalimentare-vinicolo. Da parte azera erano presenti al Business Forum ieri alla Farnesina circa 90 rappresentanti di enti, associazioni e imprese appartenenti a diversi settori (agro-industria, infrastrutture, energia, Ict, tessile eccetera). Da parte italiana hanno partecipato circa 170 imprese italiane. Al termine della sessione iniziale, ha avuto luogo una cerimonia di firma di nove accordi economico-commerciali. e fra queste quella che ha riguardato il porto di Trieste. L' Azerbaijan è il primo fornitore di petrolio dell' Italia sin dal 2013. L' interscambio bilaterale tra Italia e Azerbaijan è in costante crescita negli ultimi anni e ha raggiunto i 5,8 miliardi di euro nel 2018, confermando il ruolo dell' Italia di primo partner commerciale del Paese. «L' Italia è un ponte nel Mediterraneo così come l' Azerbaijan è un ponte fra Europa e Asia», ha sottolineato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio nel suo intervento di apertura dell' incontro. «Tante sono le aziende italiane nel vostro paese con esperienze di successo non solo nell' oil e gas. Le commesse vinte dalle nostre aziende in Azerbaijan negli ultimi anni». Fra gli obiettivi della firma con Trieste, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, in ambiti quali la gestione delle free trade zones, l' Information technology, il training del personale e sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza: «Ambiti nei quali, - sottolinea Zeno D' Agostino - il porto di Trieste possiede un posizionamento altamente qualificato che risulta di elevato interesse per partner stranieri

The image shows a newspaper clipping with the headline "Il porto di Trieste si allea con Baku snodo strategico verso l' Eurasia". The article discusses a memorandum of understanding between the Trieste Port Authority and the Azerbaijan International Sea Trade Port. It mentions President Zeno D' Agostino and the visit of Ilham Aliyev to the Farnesina. The article highlights the strategic importance of the Baku-Trieste route for trade between Europe and Asia, particularly in the energy sector. It also notes the significant volume of trade between Italy and Azerbaijan, reaching 5.8 billion euros in 2018.

The image shows two advertisements. The first is for IBERNOR, featuring a red and white product box and text about a 50% fiscal deduction. The second is for ESATTO, showing a white product box and text about a 50% fiscal deduction. Both ads mention the company name and the specific benefit of a 50% fiscal deduction on the purchase of the products.



## Porti: siglato accordo fra Trieste e Baku

*In occasione del Business Forum Italia-Azerbaijan alla Farnesina*

Un memorandum d'intesa fra l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port, è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan tenutosi alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev, in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio.

L'accordo, siglato ieri ma reso noto solo oggi, formalizza una cooperazione, in parte già avviata, fra il porto della capitale azera, e quello di Trieste, posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica; un'area in forte crescita. Tra gli obiettivi della firma ci sono lo sviluppo di traffici e servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, trasferimento di conoscenze in ambiti come gestione delle free trade zones, ICT, training del personale e sviluppo di politiche portuali innovative per sostenibilità ambientale e sicurezza. Sono ambiti nei quali, come indica Zeno D'Agostino, presidente **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, "il porto di Trieste ha un posizionamento altamente qualificato, di elevato interesse per partner di aree in sviluppo. Le relazioni con il porto di Baku - conclude - si sono ulteriormente rafforzate grazie a questo memorandum, nuova occasione di sviluppo delle politiche di internazionalizzazione del nostro **sistema portuale** nell'ambito delle reti globali". Per Taleh Zyadov, direttore del porto di Baku: "Il protocollo che abbiamo firmato con Trieste - apre nuove opportunità per entrambi i porti che fungeranno da hub determinanti nel corridoio centrale che collega la Cina e l'Europa attraverso l'Azerbaijan". Il Paese, che ha una popolazione di 10 milioni di persone e un PIL di oltre 48 miliardi, spinge per diversificare dell'economia dal petrolio (che rappresenta il 35%). L'area azera, e in particolare quella di Baku, è parte del **sistema** delle nuove rotte globali a sud della Russia, che congiungono Estremo Oriente e Europa Occidentale, sfruttando anche il potenziale delle nuove infrastrutture ferroviarie dell'Azerbaijan, come le linee con la Georgia Baku-Batumi o quelle con la Turchia Baku-Kars. In questo quadro, lo scalo di Baku, il più grande del Paese, con i nuovi investimenti nella zona di Alat, e quello di Trieste, sono in una posizione strategica di cerniera **mare-terra**, rispettivamente nella zona Centrasiatica e Europea. Numerosi sono stati gli interventi in sala, ieri, durante il forum, come quello del presidente dell'ICE, Carlo Ferro, che hanno più volte richiamato il ruolo chiave di Trieste e di Baku, nel quadro di crescita delle relazioni economiche bilaterali e di traffico dell'area. L'Azerbaijan intende diventare un hub commerciale, posizionandosi come crocevia per gli scambi tra Europa e Cina ed Asia meridionale e Russia. In quest'ottica, le risorse saranno nei prossimi anni prevalentemente investite in infrastrutture stradali, portuarie e ferroviarie. All'evento erano presenti una novantina di rappresentanti azeri di imprese appartenenti a diversi settori (agro-industria, infrastrutture, energia, ICT, tessile ecc.) mentre da parte italiana c'erano circa 170 imprese ed enti.



## Accordo Italia-Azerbaijan, i porti di Trieste e Baku sulla direttrice trans-caspica

22 Feb, 2020 Siglato l' accordo tra porti di Trieste e Baku, in occasione del Business Forum Italia-Azerbaijan, alla Farnesina - L' intesa formalizza una cooperazione, in parte già avviata, fra i due porti, idealmente posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica. TRIESTE- Un memorandum d' intesa fra l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e la compagnia pubblica che gestisce Baku, il porto della capitale azera, Baku International Sea Trade Port, è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan tenutosi ieri alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev, in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio. L' accordo formalizza una cooperazione, in parte già avviata, fra il porto della capitale azera, e quello di Trieste, idealmente posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica. Area in forte crescita, in quanto parte del **sistema** delle nuove rotte globali a sud della Russia, che congiungono Estremo Oriente e Europa Occidentale, sfruttando anche il potenziale delle nuove infrastrutture ferroviarie dell' Azerbaijan, come le linee con la Georgia Baku-Batumi o quelle con la Turchia Baku-Kars. In questo quadro, lo scalo di Baku, il più grande del Paese, con i nuovi investimenti nella zona di Alat, e quello di Trieste, risultano in una posizione strategica di cerniera **mare**-terra, rispettivamente nella zona Centrasiatica e Europea. Tra gli obiettivi della firma, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, in ambiti quali la gestione delle free trade zones, l' ICT, training del personale e sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza. 'Ambiti nei quali, - sottolinea Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** - il porto di Trieste possiede un posizionamento altamente qualificato che risulta di elevato interesse per partner stranieri collocati in aree in sviluppo'. 'Le relazioni con il porto di Baku - conclude D' Agostino - si sono ulteriormente rafforzate proprio grazie a questo memorandum, che rappresenta una nuova occasione di sviluppo delle politiche di internazionalizzazione del nostro **sistema portuale** nell' ambito delle reti globali'. Sull' importanza della nuova partnership si sofferma anche Taleh Zyadov, direttore del porto di Baku: 'Il protocollo che abbiamo firmato con Trieste - apre nuove opportunità per entrambi i porti che fungeranno da hub determinanti nel corridoio centrale che collega la Cina e l' Europa attraverso l' Azerbaijan'. Diversi interventi in sala durante il forum di ieri, ad iniziare da quello del presidente dell' ICE, Carlo Ferro, hanno più volte richiamato proprio il ruolo chiave di Trieste e di Baku, nel quadro di crescita delle relazioni economiche bilaterali e di traffico dell' area. L' Azerbaijan, con 10 milioni di abitanti ed un PIL di oltre 48 miliardi, sta portando avanti la sfida di diversificare la sua economia dal petrolio che ne rappresenta circa il 35%, diventando un hub commerciale, posizionandosi come crocevia per gli scambi tra Europa e Cina ed Asia meridionale e Russia. In quest' ottica, le risorse del Paese saranno nei prossimi anni prevalentemente investite in infrastrutture stradali, portuarie e ferroviarie. All' evento erano presenti circa 90 rappresentanti azeri di imprese appartenenti a diversi settori (agro-industria, infrastrutture, energia, ICT, tessile ecc.) mentre da parte italiana circa 170 imprese ed enti.



### Siglato accordo fra i porti di Trieste e Baku in occasione del Business Forum Italia-Azerbaijan alla Farnesina

Trieste- Un memorandum d' intesa fra l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port, è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan tenutosi ieri alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev, in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio. L' accordo formalizza una cooperazione, in parte già avviata, fra il porto della capitale azera, e quello di Trieste, idealmente posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica. Area in forte crescita, in quanto parte del **sistema** delle nuove rotte globali a sud della Russia, che congiungono Estremo Oriente e Europa Occidentale, sfruttando anche il potenziale delle nuove infrastrutture ferroviarie dell' Azerbaijan, come le linee con la Georgia Baku-Batumi o quelle con la Turchia Baku-Kars. In questo quadro, lo scalo di Baku, il più grande del Paese, con i nuovi investimenti nella zona di Alat, e quello di Trieste, risultano in una posizione strategica di cerniera **mare**-terra, rispettivamente nella zona Centrasiatica e Europea. Tra gli obiettivi della firma, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, in ambiti quali la gestione delle free trade zones, l' ICT, training del personale e sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza. 'Ambiti nei quali, - sottolinea Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** - il porto di Trieste possiede un posizionamento altamente qualificato che risulta di elevato interesse per partner stranieri collocati in aree in sviluppo'. 'Le relazioni con il porto di Baku - conclude D' Agostino - si sono ulteriormente rafforzate proprio grazie a questo memorandum, che rappresenta una nuova occasione di sviluppo delle politiche di internazionalizzazione del nostro **sistema portuale** nell' ambito delle reti globali'. Sull' importanza della nuova partnership si sofferma anche Taleh Zyadov, direttore del porto di Baku: 'Il protocollo che abbiamo firmato con Trieste - apre nuove opportunità per entrambi i porti che fungeranno da hub determinanti nel corridoio centrale che collega la Cina e l' Europa attraverso l' Azerbaijan'. Diversi interventi in sala durante il forum di ieri, ad iniziare da quello del presidente dell' ICE, Carlo Ferro, hanno più volte richiamato proprio il ruolo chiave di Trieste e di Baku, nel quadro di crescita delle relazioni economiche bilaterali e di traffico dell' area. L' Azerbaijan, con 10 milioni di abitanti ed un PIL di oltre 48 miliardi, sta portando avanti la sfida di diversificare la sua economia dal petrolio che ne rappresenta circa il 35%, diventando un hub commerciale, posizionandosi come crocevia per gli scambi tra Europa e Cina ed Asia meridionale e Russia. In quest' ottica, le risorse del Paese saranno nei prossimi anni prevalentemente investite in infrastrutture stradali, portuarie e ferroviarie. All' evento erano presenti circa 90 rappresentanti azeri di imprese appartenenti a diversi settori (agro-industria, infrastrutture, energia, ICT, tessile ecc.) mentre da parte italiana circa 170 imprese ed enti.



## Trieste Prima

Trieste

### Porti, siglato l' accordo tra Trieste e Baku

*L' accordo formalizza una cooperazione, in parte già avviata, fra il porto della capitale azera, e quello di Trieste, idealmente posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica.*

Un memorandum d' intesa fra l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port , è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan tenutosi ieri alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev, in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio. L' accordo formalizza una cooperazione , in parte già avviata, fra il porto della capitale azera, e quello di Trieste, idealmente posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica. Area in forte crescita, in quanto parte del **sistema** delle nuove rotte globali a sud della Russia, che congiungono Estremo Oriente e Europa Occidentale, sfruttando anche il potenziale delle nuove infrastrutture ferroviarie dell' Azerbaijan, come le linee con la Georgia Baku-Batumi o quelle con la Turchia Baku-Kars. In questo quadro, lo scalo di Baku, il più grande del Paese, con i nuovi investimenti nella zona di Alat, e quello di Trieste, risultano in una posizione strategica di cerniera **mare-terra** , rispettivamente nella zona Centrasiatrica e Europea. Tra gli obiettivi della firma, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari , ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche , in ambiti quali la gestione delle free trade zones, l' ICT, training del personale e sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza. "Ambiti nei quali, - sottolinea Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** - il porto di Trieste possiede un posizionamento altamente qualificato che risulta di elevato interesse per partner stranieri collocati in aree in sviluppo". "Le relazioni con il porto di Baku - conclude D' Agostino - si sono ulteriormente rafforzate proprio grazie a questo memorandum, che rappresenta una nuova occasione di sviluppo delle politiche di internazionalizzazione del nostro **sistema portuale** nell' ambito delle reti globali". Nuove opportunità per entrambi i porti Sull' importanza della nuova partnership si sofferma anche Taleh Zyadov, direttore del porto di Baku: "Il protocollo che abbiamo firmato con Trieste - apre nuove opportunità per entrambi i porti che fungeranno da hub determinanti nel corridoio centrale che collega la Cina e l' Europa attraverso l' Azerbaijan". Diversi interventi in sala durante il forum di ieri, ad iniziare da quello del presidente dell' ICE, Carlo Ferro, hanno più volte richiamato proprio il ruolo chiave di Trieste e di Baku, nel quadro di crescita delle relazioni economiche bilaterali e di traffico dell' area. L' Azerbaijan, con 10 milioni di abitanti ed un PIL di oltre 48 miliardi , sta portando avanti la sfida di diversificare la sua economia dal petrolio che ne rappresenta circa il 35%, diventando un hub commerciale, posizionandosi come crocevia per gli scambi tra Europa e Cina ed Asia meridionale e Russia. In quest' ottica, le risorse del Paese saranno nei prossimi anni prevalentemente investite in infrastrutture stradali, portuarie e ferroviarie. All' evento erano presenti circa 90 rappresentanti azeri di imprese appartenenti a diversi settori (agro-industria, infrastrutture, energia, ICT, tessile ecc.) mentre da parte italiana circa 170 imprese ed enti.



## Il Piccolo

Trieste

### IL DIBATTITO SULLA RICONVERSIONE DELLA FERRIERA

#### I portuali scendono in piazza a fianco degli operai di Servola

*Il Clpt, la sigla più rappresentata oggi nello scalo, annuncia la discesa in campo in vista della manifestazione promossa dalla Fiom mercoledì mattina*

I lavoratori del **porto** si uniscono a quelli della Ferriera e saranno in piazza Unità mercoledì prossimo a manifestare la propria solidarietà e a chiedere che la riconversione non lasci a casa nemmeno un dipendente dello stabilimento di Servola. L'impegno è assunto dal Coordinamento lavoratori portuali Trieste, che oggi rappresentano la sigla maggiormente rappresentativa fra le maestranze dello scalo. Ad annunciare la discesa in campo del Clpt è il portavoce Stefano Puzzer: «Finalmente la Ferriera si muove. Siamo assolutamente solidali con la manifestazione indetta dalla Fiom, anche se per noi non è una questione di bandiera ma di mobilitazione a tutela di altri lavoratori triestini come noi. Saremo perciò presenti sotto la Regione», dove si prevede una presenza di alcune decine di portuali a dare manforte ai dipendenti della Ferriera. Puzzer ricorda che «già al momento del referendum il Clpt aveva evidenziato che l'accordo sindacale sulla Ferriera contiene troppi buchi ed è inaccettabile che non dia garanzie sulla ricollocazione di tutti i lavoratori. Il tema per noi non è salvare l'area a caldo, ma essere certi che la riconversione verso la logistica garantisca il 100% dei posti di lavoro di chi oggi opera in Ferriera». Il sindacato nato per sostenere l'istanza del **Porto** franco internazionale sottolinea per bocca di Puzzer che «il Punto franco permetterebbe alle imprese triestine in difficoltà di prosperare e lo ricordiamo in questa fase di stallo sulla sua realizzazione. Speriamo allora che la manifestazione di mercoledì possa essere animata anche dalle altre realtà produttive andate in crisi per rispondere alla propaganda politica che oggi va a finire sulle schiene dei lavoratori, delle loro famiglie e a cascata del sistema economico triestino». La chiamata alla mobilitazione generale arriva dalla stessa Fiom che, nel volantino della manifestazione convocata per le 11 in piazza Unità, non parla solo della Ferriera ma di una «crisi industriale triestina che persiste e peggiora», mentre «le politiche industriali finora adottate si sono rivelate inadeguate». I metalmeccanici della Cgil chiedono «un progetto a lungo termine» per il rilancio della manifattura «attraverso la connessione tra **porto** e industria». Le richieste del sindacato alla politica e alla Regione sono l'estensione dell'area di crisi industriale a tutta la provincia di Trieste, un piano di bonifica che risolva il problema del Sito inquinato, l'applicazione del regime di **Porto** franco internazionale e la partecipazione dei lavoratori alla gestione del Coselag. Il tutto da inserire nell'Accordo di programma che tornerà in discussione a Roma il 28 febbraio. --D.D.A. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

una nave della compagnia Aal in servizio permanente

## La nuova linea tra India, Oriente ed Europa farà tappa a Venezia

Prenderà il via entro questo mese il nuovo servizio mensile multipurpose (merci varie) tra India, Medio Oriente ed Europa che farà tappa anche al **porto di Venezia**. Il servizio sarà effettuato da "Aal", la compagnia marittima specialista in questo segmento di traffici. Sulla rotta la shipping company singaporiana dislocherà una delle sue unità di classe A, navi con portata di 31.000 dwt (tonnellate metriche), in grado di accogliere carichi per complessivi 40 mila tonnellate e con una capacità di sollevamento fino a 700 tonnellate. Il collegamento avrà una rotazione fissa e toccherà: Anversa, **Porto Marghera**, Jebel Ali, Dammam, Mumbai, Singapore, Shanghai, Tianjin e Masan - ma con flessibilità rispetto ai porti di scalo. Le operazioni saranno coordinate da Amburgo, dove Aal ha il suo headquarter europeo. Christophe Grammare, direttore commerciale ha commentato: «Il collegamento Europe - Middle East / India - Asia Monthly Liner Service è la naturale aggiunta al nostro portafoglio di soluzioni tramp e chartering e alle linee già programmate tra Asia e Oceania». --



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Arnold Donald, numero uno del colosso americano Carnival: «Il coronavirus non metterò a rischio i nostri progetti»

### Crociere, i manager sfidano la psicosi «Continueremo a investire sulla Cina»

Francesco Ferrari INVIATO A SAVONA La salvaguardia viene prima di della salute ogni altra cosa» dice Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, mentre la "Smeralda", nel porto di Savona, si riempie di passeggeri provenienti da mezza Europa. Sono in gran parte francesi e tedeschi, ma anche sloveni, austriaci, svizzeri, spagnoli. Mancano all' appello tutti quelli che sono finiti nella black list delle compagnie: l' accesso è vietato a coloro che nelle ultime due settimane siano stati, o semplicemente transitati in Cina, Macao e Hong Kong. Nave off limits anche per chi ha sintomi influenzali (la temperatura viene rilevata elettronicamente a ogni accesso, lo stop scatta nel caso superi i 37,8 gradi) e, da ieri, a chi proviene da aree considerate a rischio sul territorio italiano. «Stiamo mettendo in atto uno sforzo straordinario, e lo facciamo solo per garantire ai passeggeri la totale sicurezza durante il loro soggiorno a bordo - dice Palomba -. Considerate le ultime notizie, abbiamo scelto di introdurre un ulteriore elemento di safety. Da quando è scattato l' allarme coronavirus, le misure sono diventate minuziose, a partire dalla qualità e dalla frequenza delle disinfettazioni. Abbiamo alzato al massimo il livello di attenzione, anche a costo di perdere clienti. Ma adesso ci aspettiamo che lo facciano anche tutti gli altri soggetti coinvolti». Sulla "Smeralda", la prima nave a finire al centro dell' attenzione internazionale dopo che due passeggeri cinesi erano stati ricoverati a Roma con preoccupanti (ma innocui) sintomi influenzali, il clima è disteso. Una famiglia romana, salita a Civitavecchia, è a caccia di un selfie con la madrina della nave, Penelope Cruz. «Preoccupati? E perché? Se deve succedere, succede e basta - ride il papà, tenendo per mano la figlia più piccola -. Che dobbiamo fare? Chi chiudiamo in casa e non usciamo finché qualcuno non trova il vaccino? Non scherziamo...". Marielle, che accompagna la mamma quasi ottantenne alla sua prima crociera, non sa ancora dei contagi in Italia: «Davvero ci sono stati dei morti? Qui a bordo credo che siamo tutti al sicuro, ci sono controlli ovunque e ogni dieci metri ci sono gel disinfettanti per le mani. Non penso che sia il caso di creare il panico, vedremo nelle prossime settimane se il virus si diffonderà in Europa». A essere preoccupati, al momento, sono soprattutto gli armatori. Tutte le compagnie hanno sospeso le crociere in Cina e modificato gli itinerari dei tour "giramondo", ma la cosa più allarmante è che nessuno è in grado di capire quando e se riprendere l' attività in Asia. E se al momento in Occidente le prenotazioni hanno risentito pochissimo dell' emergenza sanitaria, il timore è che la psicosi possa diffondersi anche lontano dalla Cina. Costa Crociere ha fermato quattro navi in Asia «almeno fino a fine marzo», conferma Palomba. E ne ha una in costruzione negli stabilimenti Fincantieri, la "Costa Firenze", concepita proprio per il mercato cinese. Sarà consegnata a settembre e Arnold Donald, amministratore delegato della casa madre Carnival, ostenta ottimismo: «Una nave è un asset che dura 30 anni, nel corso della sua vita possono cambiare molte cose - dice al Secolo XIX -. Al momento non abbiamo motivo di cambiare la destinazione della "Firenze"». Carnival ha investito molto sul mercato asiatico, anche sul fronte della cantieristica, tanto da aver firmato un accordo con Fincantieri e il colosso cinese Cssc per la costruzione di navi proprio in Cina. «No, il coronavirus non LA CAMERA DI COMMERCIO Allarme sulle crociere ieri agli Stati generali del





## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

---

centrodestra di Genova: il presidente della Camera di Commercio, Luigi Attanasio, ha riferito infatti che, secondo fonti di settore, nelle ultime settimane per effetto del coronavirus le prenotazioni presso le compagnie crocieristiche sono calate del 40%. In un recente rapporto presentato dalle Stazioni marittime genovesi, le ricadute delle crociere sul tessuto economico di Genova sono comprese tra 374 e 433 milioni di euro l'anno. metterà a rischio quell' accordo. In Cina - spiega Donald abbiamo un progetto a lungo termine che non può essere intaccato da un' emergenza come questa. La prima nave sarà finita nel 2023: direi che possiamo aspettare...». Anche Michael Thamm, numero uno di Costa e di Carnival Asia, si dice sereno: «Cosa ci aspettiamo? Forse un piccolo calo delle prenotazioni, ma sono sicuro che questa emergenza finirà. Le crociere restano una destinazione sicura e molto apprezzata dai turisti. Questa nave ne è un esempio». «L' Italia è più forte dell' allarme - dice Donald -. Milioni di persone da tutto il mondo non vedono l' ora di venire qui, ad assaporare il vostro stile di vita. Noi vendiamo questo sogno al miglior prezzo e ai più alti standard di sicurezza». -

## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Incendio all' Autorità Portuale, ora si muove la Corte dei Conti

*I giudici contabili in procura per verificare i responsabili e l' entità del danno erariale Sono nove gli indagati con l' accusa di rogo colposo: nel mirino la costruzione*

Giovanni Ciolina / SAVONA Nove milioni in fumo in neanche mezz' ora. Un danno ingentissimo alle casse statali su cui ha puntato l' attenzione la Corte dei Conti che l' altro giorno ha inviato un pubblico ministero al sesto piano del tribunale di Savona per prendere i primi contatti con la collega Chiara Venturi che si occupa dell' inchiesta per incendio colposo ai danni di nove persone che a vario titolo si sono occupati della realizzazione dell' involucro esterno della sede dell' **autorità portuale** completamente distrutta il 23 ottobre 2018. Proprio l' inchiesta aperta per individuare cause ed eventuali responsabilità sul rogo, divampato all' ora di pranzo quando gli uffici erano ancora affollati di dipendenti, ha immediatamente fatto alzare le antenne ai giudici contabili che vogliono verificare eventuali responsabilità di coloro che dovevano controllare i lavori ed evitare di mandare in fumo una montagna di denaro e soprattutto privare l' **autorità portuale** savonese della propria sede. Nelle prossime settimane sono attesi gli uomini delle fiamme gialle nella cittadella giudiziaria di via XX Settembre incaricati dal pm della Corte di Conti di acquisire la documentazione contenuta nel fascicolo aperto dalla procura. E tra questi, con particolare interesse, la consulenza dell' ingegnere torinese Luca Marmo che ha indicato in un errore di costruzione la spiegazione del rogo di un palazzo che avrebbe dovuto essere ignifugo proprio con la realizzazione di un cassero in Argisol (materiale di nuova generazione ed ecologico, ma allo stesso tempo altamente infiammabile se non rivestito adeguatamente con l' intonaco). Il consulente del pm Venturi ha effettuato una lunga serie di prove pratiche nella caserma specializzata di Viterbo dei vigili del fuoco, a conclusione delle quali ha individuato in un errore di costruzione la causa che ha agevolato l' incendio, divampato, quasi certamente, da uno scatolone di carta lasciato a fianco della facciata sul terrazzo del direttore Paolo Canavese. La miccia sarebbe stata un mozzicone di sigaretta abbandonato incautamente da qualcuno proprio in quel cumulo di materiale infiammabile. Una consulenza che ha spinto il pm Chiara Venturi ad iscrivere nove persone, tra cui la dirigente dell' **autorità portuale**, e direttore dei lavori, Paola Roascio, oltre ad altri due esperti inseriti nel comitato dei lavori e i responsabili della ditta che aveva vinto l' appalto dei lavori (Iti spa di Modena) e quelli delle due aziende in subappalto (di Bergamo ed Empoli). Il lavoro di indagine della magistratura ordinaria non ancora concluso (nelle prossime settimane potrebbero cominciare gli interrogatori degli indagati), è ora anche al vaglio della giustizia contabile. -



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Costa battezza la Smeralda «Terminal a Genova nel 2025»

I toni sono garbati, di quelli che si addicono alle giornate di festa. Ma la sostanza non lascia spazio a mediazioni: Costa Crociere non rinuncia al progetto di un terminal a Genova. «Oggi abbiamo una sola nave, la "Pacifica", per un solo giorno a settimana: il venerdì. È evidente che questa situazione l'abbiamo accettata come ripiego, non certo come soluzione alle nostre esigenze» dice il direttore generale Neil Palomba qualche ora prima del battesimo della "Smeralda", prima nave alimentata a gas della flotta «Il progetto di Costa? Se è legale lo facciamo pure», ha detto il numero uno di Msc Gianluigi Aponte giovedì, uscendo dal vertice con il sindaco Marco Bucci e i presidenti di Regione e Autorità portuale, Giovanni Toti e Paolo Signorini. Riferimento esplicito al fatto che oggi Costa ha già un terminal all'interno del porto unico di Genova e Savona. «Capisco il signor Aponte - risponde da Savona Palomba, sollecitato dalle domande dei giornalisti -: chi ha già un terminal a Genova non può che essere preoccupato da un piano come il nostro. Ma noi andiamo avanti, e lo facciamo col sostegno di Comune, Regione e Autorità di sistema portuale. Ci siamo dati il limite del 2025: in cinque anni siamo sicuri di farcela. Anche perché, come ripeto, una sola nave in città non ci basta». Di necessità di riportare Costa sul mare di Genova ne parla anche Thamm dal palco, dedicando buona parte del suo intervento all'«italianità di questa nave. Voi italiani siete un popolo meraviglioso, con una passione e una cultura che tutto il mondo vi invidia. Questa nave, ispirata all'Italia, è un tributo al Paese e ai suoi cittadini. Ed è con orgoglio che abbiamo allestito a bordo di "Smeralda" il primo museo del design mai realizzato su una nave: il CoDe, curato da Matteo Vercelloni, che ospita una collezione di 470 pezzi che hanno fatto la storia dell'Italia e del gusto italiano». Irrituale nell'orario (pieno pomeriggio, per consentire alla nave di partire verso Marsiglia), il battesimo della "Smeralda" e lo spettacolo pirotecnico andato in scena di sera hanno richiamato migliaia di persone, non solo a bordo ma anche a terra. Madrina dell'evento Penelope Cruz, già testimonial delle navi Costa. Italianissimo il cocktail di gala, curato dallo chef pluristellato Bruno Barbieri. "Smeralda" è la nave più verde della flotta italiana: è la prima alimentata a gas naturale liquefatto (un "pieno" garantisce autonomia per due settimane) ed è in grado di eliminare quasi totalmente le emissioni di particolato e di ossidi di zolfo, sia in mare che in porto. «Costa Crociere vuole partecipare attivamente al Green Deal voluto dall'Unione europea - dice Thamm -. Una nave come questa è allo stesso tempo un investimento (un miliardo il valore, ndr) e un segnale». -



Il caso

Lo stop di Costa Crociere "Viaggio vietato a chi è stato in tutte le zone infette"

di Franco Capitano «Ci siamo attivati subito perché la nostra priorità è la salvaguardia e la sicurezza dei nostri ospiti e del nostro equipaggio». Neil Palomba direttore generale di Costa Crociere spiega i provvedimenti preventivi presi contro il coronavirus a bordo, parlando a margine del battesimo di Costa Smeralda a Savona. «Tutti gli ospiti che hanno viaggiato in Cina, Hong Kong e Macao nei precedenti 14 giorni non potranno salire sulla nave, rileviamo la temperatura corporea di tutti coloro che salgono e chiunque sia sopra i 37,8 non potrà salire sulla nave - spiega e aggiunge: - Da venerdì abbiamo limitato l'accesso a bordo anche di tutti i residenti nei comuni italiani interessati dal coronavirus ». Il coronavirus tocca anche il mondo delle crociere, costretto ad aumentare le precauzioni e che fa i conti con le prime ripercussioni. « Abbiamo quattro navi ferme in Asia fino a fine mese, sono quelle che operavano dalla Cina», spiega Palomba. Ancora: « Abbiamo modificato l'itinerario della crociera giro del mondo che prevedeva scali in porti della Cina, del Giappone e della Corea, cambiandoli con l'Australia, da dove la nave farà rotta su Seychelles e Mauritius ». Nessuna ripercussione, invece, almeno per ora, sulle nuove costruzioni, sia per quelle che nei programmi saranno destinate alle crociere in Cina, sia per quelle costruite in Cina. «La nostra prossima nave è Costa Firenze costruita da Fincantieri in Italia, i tempi sono rispettati e non vediamo l'ora di prenderla in consegna dopo l'estate a settembre. È per i clienti cinesi che fanno crociera fuori dal mercato della Cina - spiega Michael Thamm, ceo del gruppo Costa e Carnival Asia -. Poi c'è Costa Toscana, e abbiamo altre due navi per Aida, inoltre stiamo costruendo navi per la Cina nei cantieri cinesi, insieme con Fincantieri. Credo che vinceremo la battaglia sul coronavirus, che l'emergenza si possa risolvere in tempi brevi. Forse nel breve le prenotazioni possono risentire di alcune oscillazioni, ma a lungo termine non ci aspettiamo impatti sui nostri programmi". Palomba a margine ha anche parlato del nuovo terminal di Costa a Genova, replicando indirettamente al patron di Msc Gianluigi Aponte, che nei giorni scorsi aveva sollevato una questione legale sostenendo che non si possono avere due concessioni diverse nello stesso porto, considerando Genova e Savona un unico soggetto: « Sicuramente la nostra proposta non farà piacere a chi ha già un terminal a Genova, quindi capisco la preoccupazione del signor Aponte. D'altra parte noi abbiamo la necessità di continuare a crescere».



### CONFINDUSTRIA NAUTICA INCALZA IL MINISTERO DEI TRASPORTI

## Autostrade, ispezioni pianificate contro i disagi

È stato inaugurato il nuovo viadotto "Madonna del Monte", uno dei nodi sul lato più a monte della A6 Torino - Savona. Un momento importante per la viabilità ligure e ovviamente anche per tutto il mondo economico. Ma la situazione infrastrutturale resta molto critica e infatti da Confindustria Nautica arriva, insieme al «plauso per una realizzazione a tempo di record», anche un invito a risolvere le altre situazioni in essere. Sotto gli occhi di tutti restano infatti i gravi disagi che interessano le infrastrutture stradali del Nord Ovest del Paese, tra chiusure, lavori e interdizioni al traffico, «che stanno mettendo in ginocchio l'industria nautica e le infrastrutture del territorio ligure che ne sono il naturale sbocco al mare». Per questo Confindustria Nautica si rivolge al governo. Rimane critica la viabilità fra Piemonte e Lombardia con la Liguria a cause di moltissime chiusure, fra cui quelle dei viadotti Bormida (A26 tra Ovada e Alessandria) e Andona (tra Asti Ovest e Villanova D' asti, in entrambe le direzioni), quella del tratto compreso tra l' allacciamento con la A10 e lo svincolo per Masone - che non consente l' accesso a Genova Voltri - e quella del casello di Celle Ligure - che penalizza i vari a Varazze. «Alla criticità della situazione si aggiungono le ispezioni ministeriali, che comportano ulteriori restrizioni al transito di trasporti eccezionali con preavvisi ridottissimi - scrive l' associazione -. Pur comprendendo la difficoltà di gestione, chiediamo al MIT che venga attuata una pianificazione di dette ispezioni, tale da consentire il mantenimento di un canale percorribile sull' asse autostradale verso il porto di Genova».



## Caos autostrade in Liguria, allarme nautica: "Costi stratosferici per i trasporti, siamo in ginocchio"

Liguria . 'I gravi disagi che interessano le infrastrutture stradali del Nord Ovest del Paese, tra chiusure, lavori e interdizioni al traffico, stanno mettendo in ginocchio l'industria nautica e le infrastrutture del territorio ligure che ne sono il naturale sbocco al mare'. Lo afferma in una nota Confindustria Nautica nel giorno in cui la ministra De Micheli ha inaugurato il nuovo viadotto Madonna del Monte sull' autostrada A6 Torino-Savona. 'Rimane critica la viabilità fra Piemonte e Lombardia con la Liguria a cause di moltissime chiusure, fra cui quelle dei viadotti Bormida (A26 tra Ovada e Alessandria) e Andona (tra Asti Ovest e Villanova d' Asti, in entrambe le direzioni), quella del tratto compreso tra l' allacciamento con la A10 e lo svincolo per Masone, che non consente l' accesso a **Genova** Voltri, e quella del casello di Celle Ligure che penalizza i vari a Varazze', spiegano gli industriali del settore. Queste ed altre restrizioni 'costringono i cantieri nautici ad acquisire autorizzazioni al trasporto eccezionale su tratte molto lunghe , con costi stratosferici che trasformano in perdite le singole vendite di unità da diporto. Si sono verificati anche casi, come quello di Absolute Spa, in cui la sola possibilità di consegnare una nave da diporto a un cliente americano è stata quella di portarla a Trieste, dovendosi poi fare carico del carburante e dell' equipaggio necessario ad effettuare il periplo della Penisola. In altre situazioni l' imbarco per l' esportazione su navi mercantili non è stato possibile'. 'Anche dove autorizzati in deroga, la concentrazione dei i trasporti eccezionali in alcune limitate finestre temporali crea intasamento e difficoltà di deflusso e ancora altri costi. La concentrazione del traffico in arrivo presso le aziende di assemblaggio finale o i porti di varo, infatti, sovraccarica le imprese di straordinari, penali per ritardata consegna, contenziosi con i clienti e risoluzioni dei contratti'. Un esempio? 'Il blocco del traffico sullo snodo A26/A10, nel caso dell' ultimo trasporto di un 68 piedi da Piacenza a **Genova**, ha inciso con extra costi per oltre 50mila euro (fra cui il rifacimento dei permessi, 1.600, la variazione percorso, pari a 8mila euro, l' extra pratica d' urgenza 5.900 euro, l' extra nolo della nave da trasporto 35mila euro'. 'Alla criticità della situazione si aggiungono le ispezioni ministeriali, che comportano ulteriori restrizioni al transito di trasporti eccezionali con preavvisi ridottissimi. Pur comprendendo la difficoltà di gestione, Confindustria Nautica richiede al Mit che venga attuata una pianificazione di dette ispezioni, tale da consentire il mantenimento di un canale percorribile sull' asse autostradale verso il **porto** di **Genova**', conclude la nota.



## Palomba (Costa): "Terminal crociere a Genova, il progetto va avanti"

Savona Costa Crociere tira dritto sul progetto del terminal a Genova. Ci siamo dati il termine del 2025 e lo confermiamo, dice il dg Neil Palomba nell'incontro con la stampa che precede il battesimo della Costa Smeralda, nel porto di Savona (madrina l'attrice Penelope Cruz). E al numero uno di Msc, Gianluigi Aponte, che pochi giorni fa aveva detto il terminal Costa? Se è legale, per me non ci sono problemi, Palomba replica: Capisco che per chi ha già un terminal a Genova possa essere un problema accettare l'idea del nostro progetto, ma noi andiamo avanti, anche grazie al sostegno delle istituzioni. Michael Thamm, ceo di Costa, ha poi confermato la volontà di realizzare il terminal a Genova, e ha ringraziato i lavoratori italiani per la passione e la straordinaria dedizione al lavoro.

informativa

Questo sito e gli strumenti di terra sono in pieno sviluppo tecnico del personale. Per: dati di navigazione e indirizzi (N), e fornire una lista di indirizzi e punti di riferimento (N) per il riconoscimento e per il trasferimento delle funzioni. Sono in corso le attività di sviluppo e di test. Per: dati di navigazione e indirizzi (N), e fornire una lista di indirizzi e punti di riferimento (N) per il riconoscimento e per il trasferimento delle funzioni. Sono in corso le attività di sviluppo e di test. Per: dati di navigazione e indirizzi (N), e fornire una lista di indirizzi e punti di riferimento (N) per il riconoscimento e per il trasferimento delle funzioni. Sono in corso le attività di sviluppo e di test.

Scopri di più e personalizza

### Palomba (Costa): Terminal crociere a Genova, il progetto va avanti"

22 FEBBRAIO 2020 - Italia



Savona - Costa Crociere tira dritto sul progetto del terminal a Genova. "Ci siamo dati il termine del 2025 e lo confermiamo", dice il dg Neil Palomba nell'incontro con la stampa che precede il battesimo della Costa Smeralda, nel porto di Savona (madrina l'attrice Penelope Cruz). E al numero uno di Msc, Gianluigi Aponte, che pochi giorni fa aveva detto "il terminal Costa? Se è legale, per me non ci sono problemi", Palomba replica: "Capisco che per chi ha già un terminal a Genova possa essere un problema accettare l'idea del nostro progetto, ma noi andiamo avanti, anche grazie al sostegno delle istituzioni".

**Michael Thamm**, ceo di Costa, ha poi confermato la volontà di realizzare il terminal a Genova, e ha ringraziato i lavoratori italiani "per la passione e la straordinaria dedizione al lavoro".

**Articoli correlati**

- Meqa: "Ecco i piani per l'Authority dello Stretto" / Il colloquio
- Donald (Carabinieri) progetti "Cinesa"
- Savona - "Il Consorzio Impertori legge sulla...
- Messina - Nel Porto per il trial 2020 non viene rigata la...

728x50

## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

ANGELO CAPURRO, marittimo spezzino in navigazione verso Taiwan: «Il problema riguarda i container refrigerati e la loro ricarica»

### «Porti del sud-est asiatico bloccati scaricare le merci è impossibile»

Massimo Guerra / LA SPEZIA Calano i traffici marittimi a causa del Coronavirus e tra gli effetti collaterali delle paure scatenate dalla pandemia made in China anche le difficoltà per le navi container in rotta per i porti del sud-est asiatico. Non tanto per caricare contenitori, visto che l'export cinese è di fatto bloccato, ma per scaricare le merci partite dall'Europa e destinate agli scali orientali. Situazione difficile anche per il marittimo spezzino originario di Recco, Angelo Capurro, al comando di una porta-container da 5 mila teus della compagnia Italia Marittima. La moglie Patricia lo aggiorna via e-mail delle news che riguardano l'emergenza sanitaria che sta raggiungendo ormai tutti i cinque continenti: la nave comandata dal marito è partita da Venezia a gennaio, e l'ufficiale doveva sbarcare in questi giorni a Taipei, Taiwan. Invece anche quel **porto**, così come altri sulla sua rotta sono stati interdetti alle navi in arrivo. E il blocco non sembra di facile né breve soluzione: «Come indicato dal governo centrale della Repubblica popolare cinese il ritardo nella ripresa del lavoro nella maggior parte delle province causato dall'epidemia di Corona virus, le attività di raccolta di container refrigerati in entrata sono gravemente colpite. Di conseguenza, la maggior parte delle prese di ricarica ai terminali di Shanghai, Ningbo, Xin gang (Tianjin) e qualsiasi altro **porto** in Cina sono occupate. Nonostante tutti gli sforzi, è ancora difficile scaricare tutti i container refrigerati in questi porti a causa del vincolo operativo della costa, per questo siamo costretti a deviare il carico refrigerato verso porti alternativi e prevediamo che questa situazione continuerà per le prossime settimane». Per il comandante spezzino Capurro, in navigazione ormai dall'ottobre scorso, la speranza è di poter sbarcare a Honk Kong i primi giorni di marzo e da lì rientrare in Italia, in aereo, al netto di ulteriori misure sanitarie. -



# Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

## Scali spezzini blindati, verifiche su marittimi, turisti e container

**Porto** "blindato" sul coronavi rus. Già da alcune settimane i controlli sui crocieristi e sui marittimi a bordo dei cargo si sono fatti più severi e capillari. L' autorità sanitaria marittima chiede con anticipo la documentazione relativa al personale di bordo. Costa Crociere vieta i viaggi a chi è stato negli ultimi 14 giorni in Cina o in aree a rischio. Misurando la temperatura dei passeggeri a ogni sbarco.

**LA SPEZIA**  
L'ultimo giornale

### Coronavirus, 45 persone in isolamento l'Asl5: «Niente psicosi, controlli serrati»

Quarantena volontaria per un gruppo di addetti ai lavori dopo la festa di Ostia e per un panico appena iniziato da Tokyo

**ANGELI DI CAPRIERI, INFERMIERI AFRICANI E CONTINGENTE CINA: Tabacco «Porti del sud-est asiatico bloccati scaricare le merci è impossibile»**

## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

### Massima allerta al porto Ispezionata nave al largo

*Proveniva dalla Grecia con a bordo quattro clandestini: prima di farla attraccare un medico li ha visitati escludendo eventuali sintomi del coronavirus*

Il porto di Ravenna è uno degli avamposti più soggetti a controlli per evitare la diffusione del coronavirus. Sulla base del protocollo del ministero della Salute, ogni nave che arriva in rada (davanti all'ingresso dello scalo marittimo) deve dichiarare gli ultimi 14 porti toccati prima di arrivare a Ravenna e luogo e data di imbarco dell'equipaggio. Se c'è un porto sospetto perché cinese o comunque coinvolto in altri casi di coronavirus, così come se un membro di equipaggio appartiene alle nazionalità considerate a rischio, non viene rilasciato il nullaosta per l'ingresso nel porto. In caso contrario la nave entra regolarmente. A testimoniare la soglia di attenzione, l'episodio di una settimana fa. Viene segnalato l'arrivo in rada della nave cargo Prudence' battente bandiera olandese. La nave deve entrare nello scalo ravennate per caricare merce destinata alla Gran Bretagna. Arriva dal porto greco di Patrasso. Il comandante del mercantile, a un centro punto, segnala la presenza a bordo di quattro clandestini. Scatta quindi l'allerta sanitaria. La nave, senza il via libera, non può entrare in porto. Così decidono di intervenire direttamente il comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Sciarrone, e l'allora responsabile della Sanità marittima ravennate, Antonio Lepore. Con una motovedetta della Guardia costiera, comandante e medico vengono portati fin sotto la Prudence e salgono a bordo. Vengono controllati i documenti della nave, quelli relativi all'equipaggio e visitati i clandestini. Alla fine non emergono particolari criticità sanitarie. La nave entra porto, imbarca la merce e riparte per Newport, in Gran Bretagna. Altra storia quella che attende invece i controlli al terminal crociere. Da marzo arrivano le prime navi da crociera. Si tratta, almeno per i primi due mesi, di piccole navi con una cinquantina di passeggeri a bordo. La prassi prevede che la sanità marittima salga a bordo, si confronti con il medico della compagnia, e soltanto dopo la verifica che l'aspetto sanitario è a posto, i passeggeri potranno scendere. Intanto, Confindustria Romagna ha attivato un help desk telefonico a disposizione delle imprese: «Vogliamo assicurare il massimo supporto alle nostre aziende associate interessate da questo fenomeno sanitario - spiega il presidente Paolo Maggioli - lavorando in stretto raccordo con la task force nazionale di Confindustria». Il numero 335-8324609 «è a disposizione per segnalazioni di fermo merci o produzione, assistenza per il personale residente o rimpatriato dalla Cina e per qualsiasi altra esigenza collegata a questo evento di natura straordinaria, ed è attivo dal lunedì al giovedì ore 9-13 e 14-18, venerdì ore 9-13 e 14-17». Io. tazz.

### «Venditori abusivi, Dov'è la task force?»

«Il limbo dei pentastellati, il regolamento di polizia urbana da loro approvato e lo stallo del lotto 3». Continuano le segnalazioni di Forza Italia con Lorenzo Lapucci e Fratelli d'Italia con Lorenzo Baruzzo sui venditori abusivi a Marina. «Abbiamo sollecitato l'amministrazione più volte sul problema della legalità e l'incremento di venditori senza alcun permesso spiega Baruzzo . Se l'amministrazione non si cura della legalità saremo costretti, nuovamente, a contattare la magistratura e il prefetto. La tanto annunciata task force di polizia municipale è assente, dovrebbero prendere esempio da Sestri Levante che assicura una copertura completa antiabusivi. Abbiamo contattato il comando dei vigili urbani, ma ci hanno risposto che la partita e la gara podistica occuperanno appieno tutto il personale». I due esponenti si chiedono quale sia il problema che blocca il passaggio di vigili, possibili deterrenti per le vendite illegali. «Il personale c'è e se non c'è che facciamo in modo di prevedere delle assunzioni racconta Lapucci . Tutte le domeniche le famiglie si ritrovano a passeggiare sulla passeggiata Pertini, sono costrette a fare lo slalom tra venditori irregolari che stendono la merce in terra. Sembra che ogni fine settimana aumentino di numero toccando il picco nelle ore pomeridiane. E' necessario un controllo fino dalla mattina, ci sono normative nazionali che prevedono l'intervento, stanno lasciando spazio all'illegalità senza un minimo di regole. Come possiamo meravigliarci di questo menefreghismo quando l'amministrazione 5 stelle ha bloccato il progetto del lotto 3 del waterfront per revisionare le carte. Nonostante la volontà dell'Autorità portuale intenzionata a proseguire, l'amministrazione ha messo il freno a questo lotto che è in netto ritardo rispetto agli altri e blocca, di conseguenza, la progettazione del successivo ossia il lotto 4. Dall'ex Tuga proseguendo verso Largo Marinai d'Italia è un biglietto da visita indecoroso».



## Il Tirreno

Livorno

economia e sanità

### Porto alle prese col virus: più del contagio si teme il contraccolpo su traffici e lavoro

*Auto nuove, cellulosa e prodotti di lusso: le misure choc anti-contagio si abbattono come un uragano sull'interscambio*

Mauro ZucchelliLIVORNO. Il coronavirus appare come un uragano che minaccia la nostra quotidianità: ma nel **porto** di **Livorno** pesa - e soprattutto peserà - più per quanto incide sui traffici che per rischi sanitari reali. Tradotto: a dar ascolto agli operatori, almeno per adesso gli effetti temuti riguardano non tanto qualcosa di sgradito che arriva (il virus) bensì qualcosa di gradito che non arriva (i flussi di merci messi in moto dall'interscambio commerciale, già messo a dura prova dal protezionismo Usa di Trump). Molto potrebbe cambiare nelle prossime ore perché adesso il nostro Paese si è ritrovato in casa il focolaio nella zona di Lodi e in Veneto ma finora fra banchine e dintorni le contromisure di protezione contro il contagio si sono limitate all'estensione dell'obbligo di "libera pratica sanitaria" per le navi in arrivo, come si conferma dalla Capitaneria. Fino a pochi giorni fa le navi in arrivo dovevano chiedere il rilascio della "libera pratica sanitaria", una sorta di nulla osta all'ingresso in **porto**: ma solo se provenivano da paesi fuori Unione Europea. Pochi addetti ai controlli e necessità di non intralciare l'andirivieni delle navi, ecco che basta una dichiarazione del comandante della nave per autocertificare - anche via radio o anche fax, telegramma o mail - che a bordo non ci sono problemi sanitari. Dal 6 febbraio per via del virus cos'è cambiato? Questa modalità è estesa a tutte le navi «indipendentemente dalla loro provenienza». Destinatario l'Usmaf, cioè i terminali operativi del ministero della sanità sul territorio per la vigilanza alle frontiere (strade, porti e aeroporti). A **Livorno** ha il quartier generale uno degli otto centri interregionali: da via Strozzi, alle spalle della Camera di Commercio, si tengono gli occhi puntati su Toscana e Emilia Romagna. poker di richiesteLa procedura comprende: 1) la dichiarazione marittima di sanità; 2) la copia del certificato di esenzione dalla sanificazione; 3) i membri dell'equipaggio; 4) l'elenco dei «porti toccati negli ultimi 14 giorni». Non è un caso, quest'arco di tempo: è la durata dell'incubazione del virus (però nelle ultime ore si sono moltiplicati i dubbi se possa essere più lunga). Il **porto** di **Livorno** è un po' tagliato fuori dai traffici con l'Estremo Oriente: questa sua debolezza adesso torna utile. Ma il viaggio di una portacontainer dalla Cina dura più di 14 giorni: dunque, è come se il viaggio fosse una auto-quarantena dei marittimi a bordo. Anche per le crociere, la stagionalità - più marcata a **Livorno** rispetto ad altri porti - si tramuta da fattore critico a vantaggio di fronte al rischio coronavirus. Non esistono traghetti che non siano per Arcipelago, Sardegna o Corsica né vi sono crociere, salvo rarissimi casi, che escano al Mediterraneo. Comunque per ora pochi arrivi, almeno per altri 40 giorni fino a ridosso della Pasqua. guai per le mercill problema però c'è, e rischia di essere una batosta sul fronte merci. Soprattutto per due tipologie: le auto nuove e la cellulosa. «Gli intoppi nell'approvvigionamento per i produttori asiatici di auto - dice Enzo Raugei, numero uno della Compagnia Portuale - non sappiamo ancora quali effetti avrà sugli arrivi di vetture destinate al mercato europeo». Marco Dalli, presidente di Cilup, fissa l'attenzione sui prodotti forestali, altro traffico in cui **Livorno** è in testa fra gli scali tricolori: «La Cina è un grandissimo mercato per l'industria della carta: è da capire cosa accadrebbe se dovessero rallentare bruscamente gli acquisti, e questo vale in termini





## Il Tirreno

### Livorno

---

sia di quantitativi da movimentare sia di standard dei prezzi». In ballo il reeferC' è in realtà anche una terza tipologia di merce che potrebbe avere conseguenze: sono i container di merce refrigerata, in genere alimenti (soprattutto ortofrutta). «In Cina - dice Dalli - non c'è più una presa libera alla quale attaccare i container frigo e questo sta innescando un effetto domino sulla ricollocazione di contenitori in altri scali. Ma questo potrebbe cambiare anche gli orizzonti strategici: se non siamo più nella fase dei noli bassissimi che premia la containerizzazione, le multinazionali dell'ortofrutta potrebbero rivedere le strategie». Cosa c'entriamo noi? Livorno non è un polo da trascurare in questo campo: si pensi alla nuovissima offerta logistica presentata da un pool di operatori livornesi alla fiera di Berlino, si pensi a cos'è accaduto al Reefer Terminal ceduto nei mesi scorsi alla Giorgio Gori (gruppo Dhl, società ex californiana ora controllata dalle Poste tedesche), metà del quale è stato riaffittato alla Compagnia portuale. I prodotti chicMa lo scossone più grande lo avrà il mercato del lusso: l'Italia ha solo il 6% dell'export verso l'Asia ma a livello globale i prodotti ultra-chic avranno «perdite eccezionali», dice Giovanni Geddes da Filicaja, amministratore delegato di Ornellaia, vino cult di altissima fascia esportato dalla provincia di Livorno. Parlando degli effetti dell'emergenza coronavirus sull'export di vini pregiati dall'Italia verso l'Estremo Oriente, Geddes segnala che «il 50% del lusso è acquistato dalla Cina, dove oggi rimangono chiusi per il coronavirus quasi tutti gli shopping center e i negozi monomarca». E aggiunge: solo a Hong Kong ci sono 1.100 negozi monomarca del lusso e ora in quella metropoli «l'occupazione degli alberghi è al 9%, che vuol dire in pratica alberghi chiusi». -- / ALTRI ARTICOLI DA PAG. 2 A PAG 10.

## Il Tirreno

Livorno

Il presidente dell' Authority replica a Spinelli Dietro le quinte lo scontro in porto a Genova  
Il presidente dell' Authority replica a Spinelli Dietro le quinte lo scontro in porto a Genova

### «Darsena Toscana, in caso di richiesta di proroga ci sarà un bando pubblico»

il retroscena«Ciò che può affermarsi con certezza è che ulteriori eventuali richieste di proroga della concessione non potranno che essere assoggettate alle previste procedure ad evidenza pubblica». E' la risposta che scandisce Stefano Corsini, numero uno dell' Authority: la manda a Aldo Spinelli che era andato all' attacco di Palazzo Rosciano, sede dell' istituzione portuale, ripercorrendo la storia dei provvedimenti che nel corso dei decenni hanno regolato la concessione del terminal container sulla sponda ovest della Darsena Toscana. Esplicita la richiesta dei legali dell' imprenditore portuale genovese presidente del Livorno Calcio: annullate quella concessione. Non solo: il presidente attuale si pronunci. È questo l' escamotage per tornare a rendere oppugnabile un qualcosa all' interno di una vicenda che altrimenti potrebbe essere ritenuta datata e ormai consegnata alla storia più che alla possibilità di un contenzioso a colpi di carte bollate. L' ennesimo sulle banchine livornesi. Corsini segnala che nella lettera inviata all' Authority «si fa riferimento alcuni atti risalenti agli anni '90 e 2000 e successivi»: era in base ad essi che l' amministrazione - ricorda il presidente dell' istituzione portuale

«aveva a suo tempo provveduto a regolare i rapporti concessori con la società Terminal Darsena Toscana». Poi aggiunge: «Allo stato si stanno approfondendo le richieste, piuttosto complesse e che fanno riferimento a molti anni fa». Stiamo parlando di un terminal che è al cuore dei traffici portuali a Livorno. Al tempo stesso, al di là del caso in sé, potrebbe essere un altro capitolo dei contraccolpi a distanza dello scontro in corso per la conquista della leadership sulle banchine di Genova: non è un segreto che Tdt fa parte di un gruppo internazionale che a Genova ha in corso un progetto di fusione di Psa e Sech, contro il quale si batte con tutta la forza possibile un gigante come Msc, una delle prime tre flotte portacontainer al mondo. E Spinelli a Genova ha fatto fuoco e fiamme contro il colosso singaporeano. D' altronde, è in corso una guerra senza tregua fra i grandi operatori per l' egemonia sui terminal dell' Alto Tirreno. C' è poi un' ultima sottolineatura che sta a cuore al numero uno di Palazzo Rosciano: detto che «il sistema concessorio a Livorno non è dissimile a quello di tutti gli altri porti», tiene a ribadire che «la vicenda cui si fa riferimento non ha nulla a che vedere con il procedimento che mi riguarda, per il quale - afferma - sono comunque convinto che la correttezza del mio agire nel solco dell' interesse pubblico potrà essere valorizzata nel dibattito». -

-Mauro Zucchelli© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Fortezza Nuova e turismo, la sfida «Bando per la gestione: le priorità»

La città e le fortezze. Un binomio significativo che, per Livorno, deve poter essere anche un'indicazione precisa per il futuro. A Firenze si è tenuto un appuntamento, Toscana a MurAperte', organizzato dalla Regione nell'ambito del Salone di Archeologia e Turismo culturale. C'era anche il sindaco Luca Salvetti che ha parlato dell'importanza strategica dal punto di vista turistico e culturale di determinate strutture. Salvetti, mentre sullo sfondo scorreva un video dell'Authority che illustrava le attività all'interno della Fortezza, ha ripercorso le ultime vicende legate all'antico baluardo ed ha annunciato che l'Autorità di Sistema chiederà al Demanio una proroga di gestione, per un periodo ponte fino al 31 dicembre 2020. Le spese in questo periodo saranno sostenute dalle parti che hanno contribuito a redigere uno schema di protocollo di intesa per la Fortezza Vecchia: Regione, Comune e Autorità portuale. «Insieme al presidente Enrico Rossi spiega Salvetti abbiamo scritto al Ministro della Cultura, affinché attivi un tavolo tecnico operativo che si occupi della Fortezza Vecchia. Nel frattempo Regione, Comune e Authority dovranno elaborare un percorso di federalismo culturale per la gestione della Fortezza ». La Fortezza Nuova è stata sottoposta negli ultimi anni a un restauro conservativo grazie ai contributi della Regione. «Il complesso ha aggiunto il sindaco sarà oggetto a breve di un bando di gestione che dovrà garantire la destinazione della struttura utilizzata esclusivamente per iniziative di carattere culturale e sociale».



## Livorno, il sindaco Salvetti a De Micheli: "tempi certi sui finanziamenti per porto e città"

22 Feb, 2020 **Livorno** - È ormai passato troppo tempo da quando la ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, fece visita a **Livorno**, un incontro durante il quale dichiarò la volontà da parte del Governo di sostenere i progetti di sviluppo del **porto** e della città, tra questi appunto la Darsena Europa: "Quando parlo di sostegno" - diceva per l'occasione la rappresentante governativa - "non intendo pronunciare soltanto delle belle parole di incoraggiamento. Tradurremo in concreto questa promessa nelle prossime settimane affiancando la Regione Toscana per quanto riguarda i finanziamenti". Pertanto, trascorsi tre mesi e non essendoci stato alcun seguito all'incontro, il sindaco di **Livorno**- Luca Salvetti - scrive al ministro chiedendo certezze sulle opere infrastrutturali necessarie all'operatività del **porto** e alla tenuta socio-economica della città. "Sono passati ormai quasi tre mesi dalla visita della Ministra De Micheli a **Livorno**. In quell'occasione la rappresentante del Governo confermò il proprio interesse e impegno anche economico a favore dello sviluppo del **porto** e della città. Oggi, insieme al Presidente della Regione Enrico Rossi, alla luce delle innumerevoli sollecitazioni da me ricevute dai gruppi sindacali e dalle categorie interessate in relazione, sia ai ritardi riscontrati su opere necessarie allo sviluppo della città-**porto** di **Livorno**, sia su questioni di tenuta occupazionale del territorio siamo a chiedere al Ministro un intervento in grado di garantire la realizzazione in tempi certi delle opere infrastrutturali necessarie all'operatività del **porto** e alla tenuta socio-economica della città. L' accordo di programma firmato nel 2015 per l' area di crisi complessa appare bloccato, con gravi ripercussioni di carattere occupazionale sul territorio; a questo si sommano: il mancato completamento del Microtunnel Eni che sta creando rischi reali in termini di traffici portuali, lo stallo e le problematiche sorte sul Progetto Darsena Europa su cui la Regione Toscana ha stanziato ingenti somme di denaro, l' applicazione completa del Piano regolatore portuale, i ritardi sulla realizzazione della Stazione Marittima, oltre agli innumerevoli ricorsi presentati dai soggetti economici all' Adsp che, se non governati, rischiano di bloccare l' attuale fase di sviluppo della città. Tutto questo in una fase in cui le vicende giudiziarie non devono in nessun modo generare ulteriori ritardi per l' attività dello scalo e il rilancio della città. Sappiamo tutti quanto il tempo sia un fattore determinante per il mantenimento e RiA rischio traffici portuali sviluppo della competitività del territorio, quel tempo non possiamo più perderlo". Luca Salvetti Sindaco di **Livorno**.



## Il sindaco di Livorno chiede certezze alla De Micheli

*Intervenga per garantire la realizzazione in tempi certi delle infrastrutture*

Vezio Benetti

LIVORNO Il sindaco di Livorno Luca Salvetti chiede alla ministra De Micheli certezze sulle opere infrastrutturali necessarie all'operatività del porto e alla tenuta socio-economica della città, a tre mesi dalla visita della rappresentante del Governo a Livorno. Sono passati ormai quasi tre mesi, scrive il sindaco, dalla visita della ministra De Micheli a Livorno. In quell'occasione la rappresentante del Governo confermò il proprio interesse e impegno anche economico a favore dello sviluppo del porto e della città. Oggi, insieme al presidente della Regione Enrico Rossi, alla luce delle innumerevoli sollecitazioni da me ricevute dai gruppi sindacali e dalle categorie interessate in relazione, sia ai ritardi riscontrati su opere necessarie allo sviluppo della città-porto di Livorno, sia su questioni di tenuta occupazionale del territorio siamo a chiedere alla ministra un intervento in grado di garantire la realizzazione in tempi certi delle opere infrastrutturali necessarie all'operatività del porto e alla tenuta socio-economica della città. L'accordo di programma firmato nel 2015 per l'area di crisi complessa, continua la nota di Salvetti, appare bloccato, con gravi ripercussioni di carattere occupazionale sul territorio; a questo si sommano: il mancato completamento del microtunnel Eni che sta creando rischi reali in termini di traffici portuali, lo stallo e le problematiche sorte sul progetto darsena Europa su cui la Regione Toscana ha stanziato ingenti somme di denaro, l'applicazione completa del Piano regolatore portuale, i ritardi sulla realizzazione della Stazione Marittima, oltre agli innumerevoli ricorsi presentati dai soggetti economici all'AdSp che, se non governati, rischiano di bloccare l'attuale fase di sviluppo di Livorno. Tutto questo, conclude il sindaco, in una fase in cui le vicende giudiziarie non devono in nessun modo generare ulteriori ritardi per l'attività dello scalo e il rilancio della città. Sappiamo tutti quanto il tempo sia un fattore determinante. I ritardi fanno perdere traffici e lo sviluppo della competitività del territorio, quel tempo non possiamo più perderlo.



The screenshot shows the top of a news article on the Messaggero Marittimo website. The header includes the site's logo, navigation menu (HOME, LOGGICA, PORTI, ALTROBORGNO), and a search bar. The article title is 'Il sindaco di Livorno chiede certezze alla De Micheli' with a sub-headline 'Intervenga per garantire la realizzazione in tempi certi delle infrastrutture'. The author is 'Vezio Benetti'. Below the text is a photograph of a panel discussion with five people seated on a stage. The article text is partially visible, starting with 'LIVORNO - Il sindaco di Livorno Luca Salvetti chiede alla ministra De Micheli certezze sulle opere infrastrutturali necessarie all'operatività del porto e alla tenuta socio-economica della città, a tre mesi dalla visita della rappresentante del Governo a Livorno. Sono passati ormai quasi tre mesi, scrive il sindaco, dalla visita della ministra De Micheli a Livorno. In quell'occasione la rappresentante del Governo confermò il proprio interesse e impegno anche economico a favore dello sviluppo del porto e della città. Oggi, insieme al presidente della Regione Enrico Rossi, alla luce delle innumerevoli sollecitazioni da me ricevute dai gruppi sindacali e dalle categorie interessate in relazione, sia ai ritardi riscontrati su opere necessarie allo sviluppo della città-porto di Livorno, sia su questioni di tenuta occupazionale del territorio siamo a chiedere alla ministra un intervento in grado di garantire la realizzazione in tempi certi delle opere infrastrutturali necessarie all'operatività del porto e alla tenuta socio-economica della città. L'accordo di programma firmato nel 2015 per l'area di crisi complessa, continua la nota di Salvetti, appare bloccato, con gravi ripercussioni di carattere occupazionale sul territorio; a questo si sommano: il mancato completamento del microtunnel Eni che sta creando rischi reali in termini di traffici portuali, lo stallo e le problematiche sorte sul progetto darsena Europa su cui la Regione Toscana ha stanziato ingenti somme di denaro, l'applicazione completa del Piano regolatore portuale, i ritardi sulla realizzazione della Stazione Marittima, oltre agli innumerevoli ricorsi presentati dai soggetti economici all'AdSp che, se non governati, rischiano di bloccare l'attuale fase di sviluppo di Livorno. Tutto questo, conclude il sindaco, in una fase in cui le vicende giudiziarie non devono in nessun modo generare ulteriori ritardi per l'attività dello scalo e il rilancio della città. Sappiamo tutti quanto il tempo sia un fattore determinante. I ritardi fanno perdere traffici e lo sviluppo della competitività del territorio, quel tempo non possiamo più perderlo.'

## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio

### Porto, via alle modifiche della viabilità Senso unico e corsia d' imbarco in Calata

Definiti gli interventi prioritari con l' Autorità di sistema: il primo passo sarà la bitumazione dal Residence alla Gattaia

Luca CentiniPORTOFERRAIO. Entro Pasqua la viabilità nell' area portuale di Portoferraio sarà rivoluzionata con il senso unico in calata Italia e la creazione dello spazio per una corsia riservata a chi deve imbarcarsi sui traghetti. Non solo. Dalla zona nevralgica del porto fino alla Gattaia l' Autorità portuale di sistema e il Comune di Portoferraio provvederanno a una completa bitumazione della strada. E se per la riqualificazione complessiva dell' area portuale tramite l' adeguamento funzionale del porto si attende il via libera da Roma, il Comune e l' Autorità di sistema stanno lavorando assieme per snellire il progetto della stazione marittima e per sistemare l' area del distributore di carburante dismesso di piazza Citi, luogo di degrado a pochi passi dagli imbarchi. Sono questi i temi principali affrontati dal Comune e dall' Autorità portuale di sistema nel corso dei vari incontri tenuti nelle ultime settimane. Un rapporto, quello tra l' amministrazione portoferraiese, «pressoché nullo - per usare le parole del sindaco Angelo Zini - con i vertici dell' ente, mentre molto proficuo con il dipartimento diretto dal dirigente Claudio Vanni e con la sezione territoriale piombinese gestita da Claudio Capuano». Viabilità In questi giorni l' amministrazione guidata da Zini e l' Autorità portuale di sistema hanno ripreso il discorso già avviato con l' ex amministrazione Ferrari riguardo alle modifiche della viabilità pensate per alleggerire il traffico in prossimità delle banchine. «C' è una convenzione firmata e un' ordinanza già emessa nell' ultimo periodo della vecchia amministrazione - spiega Zini - per questo già nei prossimi giorni l' Autorità portuale avvierà i lavori per la bitumazione della Calata Italia. Il Comune, con risorse proprie, farà lo stesso nel tratto tra piazza Citi e l' ingresso in calata Mazzini». La vera rivoluzione, tuttavia, riguarderà la viabilità: anche in questo caso l' amministrazione ha deciso di portare avanti quanto già pattuito nel 2019 con l' Autorità di Sistema. In calata Italia sarà istituito un senso unico a doppia corsia da piazza Citi fino alla rotonda del Residence e sarà ricavato, nella direzione opposta, lo spazio per una corsia di imbarco riservata, con ingresso dal Massimo, fino ai piazzali utilizzati dalle compagnie. I parcheggi a lisca di Calata Italia saranno disposti in orizzontale, mentre di fronte a Nautica Sport sarà ristretta la carreggiata con lo spostamento del marciapiede, dei lampioni e la cancellazione di alcuni parcheggi, in modo da aumentare la capienza del piazzale di imbarco. Si arriverà sul porto da via Carducci-via Manganaro o da viale Tesei e non più percorrendo calata Italia andando verso le Ghiaie, a meno che non ci si debba imbarcare. «L' idea è quella di togliere la pressione nella zona degli imbarchi, pensiamo di poterlo fare con queste misure», ha spiegato Zini in conferenza stampa. Maxi progettill piano di adeguamento funzionale del porto, che oltre all' allungamento della banchina per l' attracco della navi da crociera garantirà il recupero di spazi per i piazzali oltre il molo 1, attende il via libera di Roma. «Ma come abbiamo già detto nelle ultime assemblee pubbliche - spiega Zini - vogliamo che il piano sia integrato in un più ampio progetto di riqualificazione dell' area portuale e del suo collegamento con la darsena medicea e con il centro storico». Quanto alla stazione marittima, Zini afferma che è in corso un dialogo per cercare di alleggerire il progetto e renderlo adeguato alle reali esigenze del porto. «Non credo si debba parlare propriamente di una stazione marittima - racconta il sindaco - all' ex Cromofilm non ci saranno le biglietterie. Per questo credo che la soluzione più





## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

---

appropriata sia ristrutturare e recuperare l' immobile che dovrà ospitare tutti i servizi portuali, dagli uffici dell' **Autorità portuale**, alla dogana, fino agli ormeggiatori e alla capitaneria». Ex distributore Le risorse risparmiate alleggerendo le previsioni sull' ex Cromofilm potranno essere riversate - questa è l' intenzione comune dell' amministrazione e dell' **Autorità di sistema** - per bonificare l' ex distributore di carburanti in piazza Citi. «Se ne occuperà l' **Autorità di sistema** - dice Zini - con la quale stiamo ragionando su come recuperare adibendolo a servizi il vecchio casottino situato accanto all' edicola». L' amministrazione, inoltre, prevede di spostare per questa stagione i pescherecci dal Molo Gallo al tratto di banchina tra il Massimo e l' Alto Fondale, dove spesso già sono ormeggiati. --





# La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

## «Calata Italia e stazione marittima»

*L'incontro del sindaco Zini con i vertici dell'Autorità Portuale: «Ecco le priorità e i lavori che faremo»*

zione stradale in Calata Italia con successiva entrata in vigore delle modifiche alla viabilità previste dall'amministrazione Ferrari, revisione del progetto della stazione marittima nell'ex palazzo Cromofilm, bonifica dell'ex distributore di carburante in piazza Citi. Sono i principali argomenti affrontati in un incontro che l'amministrazione ha avuto con i vertici dell'Autorità portuale. Un faccia a faccia sui cui contenuti il sindaco Angelo Zini, il vicesindaco Luca Baldi e l'assessore Leo Lupi hanno tenuto ieri una conferenza stampa nei locali dell'ex Biscotteria. «L'asfaltatura di calata Italia ha spiegato il sindaco è prevista prima di Pasqua. Ci sono già le ordinanze. Per la viabilità è previsto un senso unico in uscita da piazza Citi, la realizzazione di una corsia per gli imbarchi accanto al marciapiede lato mare, la revisione dei parcheggi davanti ai portici che non saranno più a lisca di pesce ed un nuovo posizionamento dell'illuminazione. Per quanto riguarda invece la stazione marittima, poiché le biglietterie hanno già una loro collocazione, l'idea è di fare un progetto più leggero con i soli servizi portuali, sala di aspetto ed uffici e dirottare i fondi risparmiati sulla sistemazione del distributore di piazza Citi con il rifacimento della struttura in muratura per adibirlo anch'essa a servizi portuali».



# La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

## Lo spostamento dei pescherecci

Nell'incontro tra comune e autorità di sistema portuale si è parlato anche del possibile spostamento dei pescherecci dalla loro attuale ormeggio lungo la Calata Depositi, nelle adiacenze del molo Gallo. L'idea è di spostarli tutto l'anno dove già da qualche anno vengono collocati nel periodo estivo, vale a dire la banchina che costeggia il piazzale di imbarco di Calata Italia, Il tutto in attesa della soluzione definitiva prevista nell'ambito del progetto di adeguamento tecnico funzionale del molo Uno' nelle cui vicinanze è appunto previsto il porto pescherecci'.

**«Calata Italia e stazione marittima»**  
L'incasso del sindaco Zini con i fermati dell'Autorità Portuale: «Volevo la priorità di lavori che favoriscano...»

**«Drammatico incidente sul Volterraio, donna precipita per 15 metri»**

**Carnavale, musica e spettacoli**

**Colonna per mountain bike**



## Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### «Il porto storico sarà presto libero»

Fausto Pugnalonì portavoce del comitato: «Questa ricchezza è stata il business delle amministrazioni»

«Il porto storico sarà liberato prima o poi come hanno già fatto tutte le città in possesso di una simile ricchezza sull'acqua, perché questo è stato il business delle amministrazioni occidentali e non in questi anni. Ad Ancona in particolare l'architettura e i monumenti del fronte portuale costituiscono ormai i valori identitari di una città che dopo guerre, terremoti, frane ha perduto molto del racconto della sua storia. Ricordando che gli operatori marittimi trasportano milioni di persone ad Ancona, i cittadini della civitas non rimangono gli unici a pressare per attuare quello slancio in grado di promuovere un luogo simbolo del Mediterraneo». Una riflessione affascinante quella di Fausto Pugnalonì, coordinatore del Comitato Porto Storico Vanvitelli. Riapproprarsi del porto, liberandolo da orpelli fisici, le reti, ed economici, regalando davvero il concetto di Città di mare. Il Comitato, il cui obiettivo è difendere le testimonianze storico-culturali-monumentali presenti all'interno dello scalo, presenterà un documento all'Unesco per chiedere che l'organismo internazionale tuteli il porto del Vanvitelli. Un racconto d'altri tempi quello di Pugnalonì: «A volte andando al porto e guardandoti attorno ti domandi dove sono andati a finire quello stuolo di personaggi, quei mercanti, quei marinai, quegli operai, quei militari, quei prelati, che in quasi tutti i quadri che rappresentano questa città a partire dal Rinascimento hanno riempito di colori le acque del porto anconetano. Trovi piuttosto una realtà caotica fatta soprattutto di mezzi in locomozione di qualunque tipo che attraversano spazi angusti, delimitati, occupandoli in modo altrettanto caotico e frenetico senza comprenderne il percorso, la destinazione, da dove arrivano e dove vanno. Portuali, arsenalotti, trasportatori, gruisti, piloti, ferroviari, militari, impiegati, broker, tecnici, ristoratori, pescatori, meccanici, turisti, si mescolano a orari destinati, dentro e fuori barriere e cancelli che non capisci perché siano là. Ma a questo anconetano ricordi allora che non è un porto è una città porto, città insediamento a ridosso del porto, nato questo in funzione di quel fortunato destino riservatogli dalla natura che ha costruito un approdo marittimo protetto, quell'Ankon che dentro il Parco del Conero ha pochi rimandi in Mediterraneo. Sul Porto Storico si può sostenere che non occorrono in prima istanza interventi radicali se accettiamo il principio che deve essere conservato, dalla Mole alla Lanterna del Braccio Clementino; sul resto e in particolare sull'area Zipa, vedi anche i pareri espressi dagli operatori marittimi, molto c'è da fare».



## Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Dopo carbone, di Majo chiede compensazioni e porto green

IL DIBATTITO Al Mise venerdì sono state gettate le basi per le strategie da attuare per il dopo carbone a Torre Nord. In attesa della nuova convocazione per entrare nel merito della questione, i commenti dei partecipanti al tavolo sono improntati a cauto ottimismo, se non addirittura a prudenza. «Ho rappresentato l' esigenza afferma ad esempio il presidente dell' **Adsp** Francesco Maria di Majo - che la riconversione a gas della centrale dell' Enel venga accompagnata da interventi e azioni concrete tra le quali ho evidenziato innanzitutto la necessità, per Civitavecchia, di usufruire del Fondo nazionale per la riconversione occupazionale nei territori in cui sono ubicate centrali a carbone e dell' istituendo Fondo europeo Just transition fund, volto anche a favorire nuove opportunità economiche nelle aree in cui è prevista la transizione delle centrali a carbone verso forme di generazione energetica meno impattanti, per alleviare gli impatti socio-economici derivanti dalla transizione a gas». Anche il numero uno di Molo Vespucci, come il sindaco Ernesto Tedesco, riconosce come dalla riunione sia emersa un' unità di intenti per superare il phase out con un piano di rilancio dell' economia locale, alternativo a Enel. Un rilancio che potrebbe passare, secondo di Majo, dalla realizzazione della Darsena energetica grandi masse, ma anche dal ricorso a strumenti come il contratto d' area. «A chiusura del tavolo, ho raccolto positivamente le indicazioni, giunte dai sindacati - conclude il presidente dell' **Adsp** - di fare un porto green promuovendo, ad esempio, l' istituzione di un polo di produzione di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili». Più freddi i commenti dei sindacati. Al cauto ottimismo del referente della Fiom Cgil Giuseppe Casafina, che apprezza la condivisione di Comune e Authority sulla necessità di un progetto produttivo nuovo per tutelare i lavoratori dell' indotto di Tvn, fa da contraltare l' Usb che ha definito l' incontro interlocutorio. «Nessuna particolare indicazione è venuta dai funzionari di Mise, Ambiente e Regione Lazio, che si sono limitati ad ascoltare le posizioni dei soggetti presenti. Nessuna risposta è arrivata sui maggiori temi sul tappeto, in particolare sulla continua diminuzione degli occupati a Tvn, sia diretti che dell' indotto, sulla sicurezza degli impianti, sulla insufficiente manutenzione e la drastica riduzione delle attività portuali connesse alla centrale. Unica nota positiva, - conclude l' Usb - la consapevolezza di tutti sulla necessità di uno sviluppo alternativo e sostenibile per un territorio tanto martoriato». Ad auspicare infine che nel phase out dal carbone si tengano in considerazione le problematiche produttive e occupazionali delle aziende locali, è Federlazio che si dice pronta «a ragionare in maniera operativa sulla metodologia e sugli strumenti che possano consentire alle aziende di attrezzarsi ad affrontare al meglio i nuovi scenari». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il presidente dell'Authority soddisfatto dopo l'incontro sul phase out dal carbone

### Incontro al Mise, Di Majo: «Importante passo avanti per identificare soluzioni concrete»

Durante l'incontro al Mise sulla phase out dal carbone, ho rappresentato l'esigenza che la riconversione a gas della centrale dell'Enel venga accompagnata da interventi ed azioni concrete tra le quali ho evidenziato innanzitutto la necessità, per Civitavecchia, di usufruire del Fondo nazionale per la riconversione occupazionale nei territori in cui sono ubicate centrali a carbone" (di cui si attende il decreto attuativo) e dell'istituendo fondo europeo Just transition fund (volto anche a favorire nuove opportunità economiche nelle aree in cui è prevista la transizione delle centrali a carbone verso forme di generazione energetica meno impattanti), al fine così di alleviare gli impatti socio-economici derivanti da tale transizione a gas. Lo ha dichiarato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo. "Ringrazio il Mise prosegue il numero uno di Molo Vespucci e in particolare il sottosegretario Alessandra Todde per l'organizzazione di questo incontro che ha dato modo a tutte le istituzioni, sigle sindacali ed associazioni di rappresentare,

da diversi angoli visuali, non solo le problematiche derivanti dalla riconversione a gas della centrale dell'Enel ma anche alcune soluzioni concrete per superarle. Mi è parso di registrare sottolinea di Majo - una comunanza di intenti sul fatto che il processo (ineludibile) di decarbonizzazione, già in atto, debba essere accompagnato da un piano territoriale ambizioso di rilancio dell'economia locale (in particolare nel settore dell'energie rinnovabili) che possa essere davvero alternativo alla centrale dell'Enel e quindi portare occupazione al territorio di Civitavecchia, oggi in grande sofferenza". Di Majo spiega di aver ribadito in una nota inviata nei giorni scorsi al Mise, il forte interesse a sviluppare nell'ambito portuale progetti industriali relativi al settore energetico, avendo peraltro il porto di Civitavecchia, nella parte nord (ovvero la parte più distante dal centro cittadino) ancora tante aree disponibili, come in particolare la Darsena energetica grandi masse, rispetto alla quale sussistono i presupposti urbanistici ed ambientali (Via) per procedere alla sua realizzazione - ha continuato il presidente dell'Adsp - ritengo che la realizzazione della Degm possa essere peraltro in linea con il suggerimento del sottosegretario del Mise di focalizzare le azioni su interventi volti, come proposto a Brindisi, a favorire nuove attività produttive. A tale riguardo ha detto di Majo - ho accolto con favore la proposta del Mise di istituire delle successive sessioni dedicate allo sviluppo di attività produttive nonché la connessa proposta del sindaco di Civitavecchia e di Unindustria, di istituire, per il territorio di Civitavecchia, dei contratti d'area o di programma, i quali, con il sostegno della Regione Lazio, potranno altresì rafforzare l'istituenda Zona Logistica Semplificata. Di Majo dice di aver raccolto le indicazioni giunte da alcuni sindacati di continuare sulla strada per fare del porto di Civitavecchia uno scalo green promuovendo, ad esempio, l'istituzione di un polo (che peraltro era stato già proposto in passato) di produzione di impianti (o loro componenti) per lo sfruttamento delle energie rinnovabili (pale eoliche, batterie di accumulo, pannelli fotovoltaici, etc). Tale progetto, come ho proposto, potrà essere realizzato nelle aree a tergo della DEGM o in quelle retroportuali - ha chiarito di Majo - unitamente allo sviluppo dei combustibili alternativi, come il Gnl, per l'alimentazione dell'autotrasporto e dei vettori marittimi. A tale obiettivo conclude - si unisce quello del potenziamento del collegamento infrastrutturale ferroviario di ultimo miglio nel porto (per il quale abbiamo già ottenuto un contributo a fondo perduto dall'Unione europea) che favorirà l'uso della ferrovia come mezzo di trasporto di merci e passeggeri



riducendo, di conseguenza, l'impatto emissivo derivante dai mezzi di trasporto.

---



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Incontro al Mise, di Majo: "Passo avanti per identificare soluzioni concrete"

CIVITAVECCHIA - "Durante l' incontro di ieri al Mise sulla phase out dal carbone, ho rappresentato l' esigenza che la riconversione a gas della centrale dell' Enel venga accompagnata da interventi ed azioni concrete tra le quali ho evidenziato innanzitutto la necessità, per Civitavecchia, di usufruire del "Fondo nazionale per la riconversione occupazionale nei territori in cui sono ubicate centrali a carbone" (di cui si attende il decreto attuativo) e dell' istituendo fondo europeo "Just transition fund" (volto anche a favorire nuove opportunità economiche nelle aree in cui è prevista la transizione delle centrali a carbone verso forme di generazione energetica meno impattanti), al fine così di alleviare gli impatti socio-economici derivanti da tale transizione a gas". Lo ha dichiarato il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo. "Ringrazio il Mise - prosegue il numero uno di Molo Vespucci - e in particolare il sottosegretario Alessandra Todde per l' organizzazione di questo incontro che ha dato modo a tutte le istituzioni, sigle sindacali ed associazioni di rappresentare, da diversi angoli visuali, non solo le problematiche derivanti dalla riconversione a gas

della centrale dell' Enel ma anche alcune soluzioni concrete per superarle. Mi è parso di registrare - sottolinea di Majo - una comunanza di intenti sul fatto che il processo (ineludibile) di decarbonizzazione, già in atto, debba essere accompagnato da un piano territoriale ambizioso di rilancio dell' economia locale (in particolare nel settore dell' energie rinnovabili) che possa essere davvero alternativo alla centrale dell' Enel e quindi portare occupazione al territorio di Civitavecchia, oggi in grande sofferenza". Di Majo spiega di aver ribadito, come anticipato in una nota inviata nei giorni scorsi al Mise, "il forte interesse a sviluppare nell' ambito **portuale** progetti industriali relativi al settore energetico, avendo peraltro il porto di Civitavecchia, nella parte nord (ovvero la parte più distante dal centro cittadino) ancora tante aree disponibili, come in particolare la Darsena energetica grandi masse, rispetto alla quale sussistono i presupposti urbanistici ed ambientali (Via) per procedere alla sua realizzazione - ha continuato il presidente dell' Adsp - ritengo che la realizzazione della Degm possa essere peraltro in linea con il suggerimento del sottosegretario del Mise di focalizzare le azioni su interventi volti, come proposto a Brindisi, a favorire nuove attività produttive. A tale riguardo - ha detto di Majo - ho accolto con favore la proposta del Mise di istituire delle successive sessioni dedicate allo sviluppo di attività produttive nonché la connessa proposta del sindaco di Civitavecchia e di Unindustria, di istituire, per il territorio di Civitavecchia, dei contratti d' area o di programma, i quali, con il sostegno della Regione Lazio, potranno altresì rafforzare l' istituenda Zona Logistica Semplificata". Di Majo dice di aver raccolto le indicazioni giunte da alcuni sindacati di continuare sulla strada per fare del porto di Civitavecchia uno scalo green "promuovendo, ad esempio, l' istituzione di un polo (che peraltro era stato già proposto in passato) di produzione di impianti (o loro componenti) per lo sfruttamento delle energie rinnovabili (pale eoliche, batterie di accumulo, pannelli fotovoltaici, etc). Tale progetto, come ho proposto, potrà essere realizzato nelle aree a tergo della DEGM o in quelle retroportuali - ha chiarito di Majo - unitamente allo sviluppo dei combustibili alternativi, come il Gnl, per l' alimentazione dell' autotrasporto e dei vettori marittimi. A tale obiettivo - conclude - si unisce quello del potenziamento del collegamento infrastrutturale ferroviario di ultimo miglio nel porto (per il quale abbiamo già ottenuto un contributo a fondo perduto dall' Unione europea) che favorirà l' uso della ferrovia come mezzo di trasporto di merci e passeggeri riducendo, di conseguenza, l' impatto emissivo derivante dai mezzi di trasporto". Condividi.





## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Tutela dell' occupazione e rinnovabili: il futuro della città sul tavolo del Mise

CIVITAVECCHIA - Tutela dell' occupazione, fonti rinnovabili, progetti produttivi. Partendo dalla contrarietà, ribadita dall' amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Ernesto Tedesco e dal vice sindaco Massimiliano Grasso, della realizzazione di impianti a gas. Il vertice di ieri mattina al Ministero dello Sviluppo economico sul phase out dal carbone, con particolare riferimento ai suoi risvolti per la centrale di Torre nord, ha visto un ampio dibattito sul tema. Enel ha illustrato il progetto di riconversione in linea con il Pniec che prevede l' installazione di rinnovabili, sistemi di accumulo e anche di gas per garantire il sistema elettrico, anche se, come spiegato da Grasso, «il timido accenno di Enel al fotovoltaico e alle rinnovabili va approfondito, estendendo l' azione all' idrogeno e alla produzione industriale di pannelli». «La direzione verso la quale il territorio deve andare è chiara - ha confermato Tedesco - nell' immediato, mantenimento dei livelli occupazionali, anche e soprattutto dell' indotto, e tutela dell' imprenditoria locale, attraverso l' esercizio di puntuali manutenzioni all' impianto esistente che abbiamo chiesto e sulle quali ci è stato risposto che intanto a marzo si prevedono sette settimane di operazioni. Per il futuro, partendo dai 20 milioni di euro di investimenti che riteniamo comunque una base minima ed insufficiente, il territorio deve essere riconvertito alla produzione di energie rinnovabili e di dispositivi connessi». E se il sottosegretario allo Sviluppo economico Alessandra Todde ha riconosciuto il tributo di Civitavecchia per i 70 anni di produzione energetica, è stata l' amministrazione a ribadire quanto illustrato nei giorni scorsi da Grasso, ossia «un mix di interventi: l' accordo di programma con la Regione, il contratto d' area per Civitavecchia e il porto con il Ministero, e ancora l' attualizzazione dell' intesa quadro firmata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2013. L' auspicio - ha aggiunto il vice sindaco - è che si possa presto passare alla fase operativa, entrando nello specifico fin dalla prossima riunione ristretta». Per il segretario della Fiom Cgil Giuseppe Casafina ora la palla passa a Civitavecchia, «con Enel che deve discutere con la città di quello che sarà il futuro, per tutelare i lavoratori dell' indotto - ha spiegato - e per riqualificare i metalmeccanici. Serve un progetto con caratteristiche produttive, non semplicemente di gestione e distribuzione. Ecco perché ci fa piacere quanto espresso dall' **Adsp** sulla possibilità di attività legate, ad esempio, ad una cantieristica navale anche per le crociere. Si può pensare poi a far produrre qui batterie e quanto a sostegno di impianti rinnovabili». A quanto pare Enel si sarebbe detta disponibile a mettere a disposizione aree e infrastrutture per altre attività che si dovessero individuare nel corso del confronto. Condividi.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il primo cittadino ha convocato un nuovo vertice per esaminare la situazione con attenzione

### Domani torna a riunirsi il tavolo di crisi

«Necessario verificare che i protocolli siano applicati correttamente»

È stata convocata per lunedì una riunione del tavolo di crisi sul Coronavirus. La decisione è stata presa dal Sindaco Ernesto Tedesco, per fare il punto della situazione sul territorio dopo le prime riunioni già tenute ad inizio febbraio e per aggiornare i vari attori istituzionali, anche alla luce delle ultime novità. «In particolare spiegano da Palazzo del Pincio - il ministro della Salute Roberto Speranza ha emanato una nuova ordinanza che prevede la quarantena obbligatoria per i contatti stretti di un caso risultato positivo. Inoltre è prevista la permanenza domiciliare per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni con obbligo di segnalazione alle autorità». Motivi che hanno spinto il Sindaco a convocare, per lunedì, «una riunione del Tavolo di crisi per esaminare la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti e verificare, con scrupolo, che i protocolli di sicurezza adottati nel territorio di Civitavecchia conclude Tedesco - siano sufficienti e applicati correttamente». La riunione è in programma alle ore 15. Un tavolo costantemente aggiornato e già convocato, prima ancora che si verificasse il caso dell'operaio civitavecchiese tornato a casa per il fine settimana dall'area calda del Covid-19. Tedesco ha più volte sottolineato la necessità di attivare misure precauzionali importanti a Civitavecchia vista l'importanza dello scalo portuale presente in città e il grande numero di turisti che tocca il porto.



## «Tutti i voli sotto controllo E le navi non attraccano senza il nostro permesso»

napoli Il suo ufficio è uno dei crocevia in Campania della strategia messa in campo dal ministero della Salute per contenere il contagio da Coronavirus . Antonio Salzano è il direttore interregionale, Campania e Sardegna, di Usmaf Sasn. Oltre la cripticità della sigle, è al vertice dell' Ufficio di sanità marittima, aerea di frontiera e Assistenza sanitaria al personale navigante. A San Nicola alla Dogana, di fronte al Porto, Salzano organizza medici e personale impegnati in trincea. Ricopre un ruolo determinante e accetta di superare la reticenza che si è imposto in queste ore difficili. **Qual è la situazione al momento?** «Monitoriamo e controlliamo porti e aeroporti. Ciascun presidio ha un proprio direttore dell' ufficio che fa riferimento a me, che sono in continuo contatto con il ministero della Salute e il Governo. Abbiamo un gruppo al lavoro che applica misure di sicurezza messe in campo in tutta Italia su indicazione dal ministero. Siamo stati primi in Europa ad alzare decise barriere e a imporre il divieto di voli per la Cina. A Capodichino, e in tutti gli altri aeroporti, vengono controllati tutti i voli internazionali, quelli dell' area Schengen e quelli a triangolazione, dunque anche quelli che arrivano da Roma Fiumicino. A ciascuno dei soggetti sbarcati viene misurata la temperatura con termometri a infrarossi. Qualora ci fosse un caso sospetto, viene inviato - tramite una procedura che abbiamo messo in campo - al Cotugno per le successive valutazioni». **Quante persone controllate al giorno?** «Solo a Capodichino almeno 10 mila». **E avete avuto potuto contare su rinforzi del personale?** «Da Roma sono arrivati alcuni medici in più e poi possiamo contare sui volontari della Croce Rossa». **Per il Porto come si procede?** «Qualche ora fa abbiamo avuto una riunione con tutti i soggetti interessati, anche per gestire la crescente psicosi. Al tavolo c' erano **Autorità portuale**, Capitaneria, Polaria, Polmare, tutti gli enti preposti e quelli che lavorano nel porto, come gli spedizionieri, per mostrare procedure e organizzazioni. La nuova circolare del ministro conferma la necessità di continuare con i controlli». **La procedura cosa prevede?** «Da regolamento sanitario internazionale, prima di attraccare si deve chiedere la libera pratica. Prima di concederla, dalla nave ci devono dire se ci sono soggetti che provengono da zone infette o casi da segnalare. In questo caso mandiamo un medico a bordo che visita i soggetti e valuta il da farsi. Abbiamo potenziato il fronte del porto con alcuni medici del Sasn che prestano servizio operativo». **Dove è più semplice esercitare i controlli?** «Il problema è trovarsi di fronte a un paziente-zero asintomatico. Premesso questo, il vantaggio



## Corriere del Mezzogiorno

Napoli

---

che abbiamo sulle navi è legato alla libera pratica - non si attracca senza autorizzazione e, a parte il pilota, non sale nessuno a bordo - e alla possibilità di avere il riferimento del medico di bordo che può evidenziare situazioni particolari o alcune anomalie». **E negli aeroporti, compresi quelli della Sardegna, sono stati organizzati sufficienti filtri?** «La situazione è blindata. Stanno arrivando altri medici per rafforzare i presidi che abbiamo organizzato e le nostre procedure fanno sì che nessuno passi inosservato. Siamo anche pronti a gestire le crescenti richieste che da marzo interesseranno l' aeroporto di Olbia e sotto controllo ci sono anche i passeggeri dei voli privati. Sono obbligati a seguire lo stesso protocollo imposto ai viaggiatori di quelli di linea».

## Dall'Authority di Napoli chiacchiere e promesse disattese / L'intervento

Vita Convertino, segretaria regionale Filt Cgil Napoli La CGIL ha ritenuto di dover lasciare il tavolo del 20.02.2020, convocato dopo la cessazione della linea Napoli-Catania, e a seguito di una accesa discussione che ha visto impegnate le rappresentanze sindacali ancora una volta sui temi del lavoro portuale. La scelta di abbandonare l'incontro è dovuta ad una mancanza di azioni concrete da parte del Segretario Generale dell'AdSP del MTC, responsabile di tutte le operazioni e attività portuali in attuazione degli indirizzi programmatici e politici degli organi di vertice dell'Ente (Presidente e Comitato di Gestione), in un momento di crisi dell'art. 17, precipitata in questi giorni a causa dell'improvvisa sospensione della tratta merci Napoli/Catania. Il venir meno di questa linea contrae i volumi di traffico e conseguentemente il lavoro. Si teme seriamente per la tenuta economica degli articoli 17 e 16 e quindi occupazionale per i lavoratori che operano su quella linea. Quando il sindacato pone un problema di perdita di posti di lavoro, il rappresentante di una istituzione pubblica preposta al governo di un porto non può rispondere che l'Autorità Portuale non è un ufficio di collocamento ma che intensificherà i controlli che tra l'altro rientra tra i compiti ordinari di un ente di governo di un porto. Ebbene chi gestisce e governa un porto dovrebbe ben sapere che l'obiettivo primario di un'Autorità Portuale, di un Presidente, di un Segretario Generale, a prescindere dai traffici, è quello di perseguire l'interesse pubblico che significa mantenere e creare occupazione. Tema per il quale da oltre tre anni la FILT CGIL chiede risposte che ancora oggi non arrivano. Invero, continuiamo a raccogliere chiacchiere, promesse puntualmente disattese, deregolamentazione, comportamenti autarchici, confusione gestionale, violazione delle regole, insomma inadeguatezza e incompetenza generalizzata. E' sintomatico che un vettore decida di sopprimere una linea merci tra due porti importanti del meridione, che è stata strategica finora nell'economia portuale, senza fornire alcuna comunicazione all'AdSP! Ma se da un lato continuano a diminuire i posti di lavoro (e da ben tre anni sia la Compagnia dei lavoratori Portuali di Napoli che la Compagnia di Salerno lamentano un continuo calo dei turni di lavoro richiesti) dall'altro l'Autorità si fregia di una crescita esponenziale dei traffici di Napoli e Salerno. I conti non tornano, il divario tra andamento dei traffici e impiego dei lavoratori è evidente. E sono tre anni e più che la FILT CGIL, in ogni luogo istituzionale (tavolo di partenariato e commissione consultiva) invoca, denuncia la mancata identificazione e adozione degli strumenti previsti dalla legge 84/94 (correttivo porti) proprio a tutela dei lavoratori: primo fra tutti il Piano dell'Organico del Lavoro Portuale delle imprese ex art.16-17 della Legge 84/94, che continua ad esistere nella sua originaria e per noi inutile formulazione (oggetto di parere contrario da parte delle organizzazioni sindacali in seno al Tavolo di Partenariato) e il Piano di intervento per il lavoro portuale, di cui ancora, ad oltre tre anni dalla entrata in vigore del correttivo porti, non vi è la minima traccia. Solo attraverso questi strumenti, dove sono riportati puntualmente gli organici delle imprese che operano in porto e i loro fabbisogni in previsione triennale, possono determinarsi le chiamate al lavoro dei lavoratori dell'art. 17 ma soprattutto si può bloccare ogni tentativo di uso illegale della manodopera. In un Porto dove crescono le merci e i traffici mentre l'occupazione diminuisce, i lavoratori che scelgono di aderire al sindacato, in alcune realtà terminalistiche, si trovano discriminati e, è accaduto, licenziati in tronco. Licenziamenti ritenuti discriminatori dal Giudice del lavoro in più gradi di giudizio. In un Porto dove crescono le merci, il Contratto collettivo dei lavoratori dei porti è spesso disapplicato e violato, con l'obbligo a straordinari e turni e orari massacranti imposti ai lavoratori.



### Dall'Authority di Napoli chiacchiere e promesse disattese" / L'intervento

23 FEBBRAIO 2020 - Italia



**Vita Convertino, segretaria regionale Filt Cgil**

Napoli - La CGIL ha ritenuto di dover lasciare il tavolo del 20.02.2020, convocato dopo la [cessazione della linea Napoli-Catania](#), e a seguito di una accesa discussione che ha visto impegnate le rappresentanze sindacali ancora una volta sui temi del lavoro portuale.

La scelta di abbandonare l'incontro è dovuta ad una mancanza di azioni concrete da parte del Segretario Generale dell'AdSP del MTC, responsabile di tutte le operazioni e attività portuali in attuazione degli indirizzi programmatici e politici degli organi di vertice dell'Ente (Presidente e Comitato di Gestione), in un momento di crisi dell'art. 17, precipitata in questi giorni a causa dell'improvvisa sospensione della tratta merci Napoli/Catania. Il venir meno di questa linea contrae i volumi di traffico e conseguentemente il lavoro. Si teme seriamente per la tenuta economica degli articoli 17 e 16 e quindi occupazionale per i lavoratori che operano su quella linea.

**Articoli correlati**

- Mega: "Ecco i piani per l'Authority dello Stretto" / Il colloquio
- Stessima - Nel PIANO per il 2020 non sono espliciti le giuste...
- Palombara (Crotia): Terminal crociere a Genova, il progetto va avanti!
- Salerno - Cgil: Crociera tira dritta sul periplo del terminal...



## Per cambiare il turismo del mare ecco la prima «Utopia» galleggiante

*Nasce in Salento il catamarano che può ospitare fino a 120 persone per nozze e ricevimenti*

LECCE Il suo nome è «Utopia», ma a dispetto del nome è reale e può ospitare a bordo ricevimenti, congressi, eventi e cerimonie, anche nel giorno del faticoso «sì». Unica nel suo genere in Italia - un' altra barca simile si trova a Miami Beach, in Florida - rappresenta l' ultima frontiera del turismo marittimo made in Salento. Si tratta della nuova lussuosa nave catamarano Utopia - ammiraglia della Escursioni La Torre di Torre Vado (marina di Morciano di Leuca) - varata ieri pomeriggio nel **porto** di Gallipoli con la classica bottiglia infranta sul musone di prua, come tradizione marinaresca comanda. Costruita dalla Cat Marine di Miggiano, la Utopia è stata commissionata dall' azienda salentina specializzata in turismo marittimo e per realizzarla ci sono voluti 2 anni e mezzo, di cui 8 mesi soltanto per progettare il trasporto dal cantiere al **porto**, per quello che è stato il trasporto eccezionale più ingombrante mai effettuato su viabilità pubblica nel basso Salento. Lungo 18 metri e largo 7, il catamarano sarà inaugurato agli inizi di maggio. Può accogliere fino a 120 persone ed ospita a bordo anche un ristorante e un bar, per interi ricevimenti in barca o aperitivi al tramonto. Per il suo comandante e armatore Giampero Martella può rappresentare «l' inizio di una vera e propria rivoluzione nel settore del turismo marittimo». «Per il ventennale della nostra azienda - racconta Martella della Escursioni La Torre - abbiamo pensato di realizzare un mezzo speciale, che racchiudesse in sé tutta la nostra esperienza: così è nata Utopia. Ad oggi, una barca simile esiste soltanto a Miami Beach. A bordo ci si potrà anche sposare, poiché abbiamo il nulla osta per celebrare le unioni civili sia etero che gay. In più, per i novelli sposi, ci sarà la possibilità di pernottare a bordo la prima notte di nozze. Accessibile e attrezzata anche per i disabili, ha tra le sue caratteristiche quella dei festeggiamenti finali con gli spettacoli d' acqua a ritmo di musica al posto dei fuochi d' artificio». L' accesso a Utopia - ad eccezione delle cerimonie private - sarà consentito a chiunque durante i vari eventi pubblici che si succederanno nei mesi estivi. E i prezzi, a dispetto dell' ambiente di lusso in cui ci si ritroverà, saranno accessibili. Dopo il varo di ieri, la nave stazionerà nel **porto** di Gallipoli per l' esecuzione di alcune prove tecniche di stabilità, dopodiché sarà ospitata nel **porto** di Torre Vado per tutta l' estate. Per ora navigherà in acque nazionali, poi si vedrà. «Un' altra caratteristica di Utopia - continua il comandante - è che può cambiare veste in pochissimo tempo: per allestirla da ristorante galleggiante a yacht, o da trasporto passeggeri a sala ricevimenti (e viceversa), impieghiamo appena 18 minuti. Per finalità e caratteristiche, è la prima realtà così lussuosa nel settore della navigazione costiera: ci auguriamo che possa rappresentare la rivoluzione di questo mercato e del turismo marittimo costiero. Saremmo orgogliosi se tutto ciò partisse dal Salento». Oltre al cantiere navale che lo ha realizzato e all' azienda che lo ha commissionato, a far sì che il catamarano toccasse per la prima volta il mare hanno contribuito anche due studi d' ingegneria di Nardò e Lecce, un' azienda di gru di Lecce e la ditta Marraffa di Taranto, incaricata di trasportare la nave da Miggiano a Gallipoli. Settantuno chilometri attraverso i comuni di Miggiano, Montesano, Surano e Maglie, prima di imboccare la statale 101 per la «Città Bella», percorsi in due notti su un carrellone speciale dotato di 120 pneumatici tutti indipendenti. Durante il percorso, per consentire il passaggio



## Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Bari

---

della nave, sono stati smontati e rimontati circa 80 segnali stradali.

## AUTORITÀ DI SISTEMA PARTECIPATO INCONTRO, RIBADITA L'UNITÀ DI INTENTI DEL TERRITORIO

### Porto, verso lo sblocco le opere minori e già pronte per essere realizzate

*Tra le priorità, la stagione crocieristica a rischio di cancellazione*

«Sbloccare tutte le opere minori, già pronte per essere realizzate». Ulteriore passo in avanti nel confronto sulla crisi del porto e del retro-porto di Brindisi. L'ultimo incontro è servito a consolidare l'unità di intenti e individuare una strada comune e condivisa per affrontare le questioni più stringenti. La riunione è la diretta prosecuzione del confronto già aperto sia in sede locale che sui tavoli ministeriali, per affrontare la crisi che affligge il porto di Brindisi e le sue immediate ricadute sull'economia del territorio. «A seguito dell' articolato e complesso dibattito, si è convenuto che il principale obiettivo, comune e immediato, risulta essere lo sblocco di tutte le opere minori, già pronte per essere realizzate», dice una nota diramata dall' Authority. «Tra le priorità, inoltre, c'è sicuramente la stagione crocieristica 2020 che rischia di essere cancellata, nonostante i 57 scali già calendarizzati, per via delle nuove misure di security, indispensabili per i porti (installazione di apparati radiogeni per lo screening di passeggeri e bagagli), che richiedono un ricovero da autorizzarsi. Nel breve periodo, inoltre, si è deciso di accelerare il processo di realizzazione delle opere strategiche già previste dal Piano Regolatore

Portuale, prime tra tutte, dragaggi e accosti. Al fine di superare l'attuale empasso, inoltre, il tavolo, ha scelto di formulare una richiesta, direttamente al Governo centrale perché possa valutare la possibilità di conferire al Presidente dell' AdSP o al Sindaco gli stessi poteri speciali riconosciuti al Sindaco di Genova (per la ricostruzione in tempi celeri del ponte Morandi) e al Presidente del porto di Taranto (per la questione ILVA)». E ancora: «Al Governo si chiederà, inoltre, di consentire l'avvio immediato delle ZES, attraverso le nomine mancanti e la realizzazione della Zona Doganale Interclusa; l'adozione per il porto di Brindisi delle stesse misure previste per il porto di Trieste (per incentivare il traffico dei rotabili); l'approvazione immediata del Documento Pianificazione Strategica, passo fondamentale per la successiva redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Brindisi; il riconoscimento dello scalo messapico come porto Core, all'interno dell'estensione di una delle attuali Reti Ten T. Infine, per scongiurare un collasso occupazionale ed economico, saranno, avviati nel più breve tempo possibile, incontri di programmazione con Enel, per l'adozione di misure compensative al processo di decarbonizzazione. L'incontro, presieduto dal presidente dell'Ente, Ugo Patroni Griffi, erano presenti: il sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi; il vice comandante della Capitaneria di porto, Francesco Stagira; l'onorevole Anna Macina; il consigliere regionale, Gianluca Bozzetti; Michele Di Leone, Dipartimento Sviluppo Economico Regione Puglia; i presidenti Domenico Bianco e il dirigente Giorgio Rubino, Consorzio Asi, Patrick Marcucci e il vice Angelo Guarini, Confindustria, Alfredo Malcarne, Camera di Commercio, Pierluigi Francioso, ANCE, Franco Gentile CNA; Antonella Vincenti, Puglia Sviluppo; i servizi tecnico nautici del porto, la ditta Fratelli Barretta (rimorchiatori), il comandante del Corpo Piloti del porto, Leo Morolla; le Organizzazioni Sindacali, Antonio Macchia, CGIL, Antonio Licchello UIL, Antonio Castel Iucci CISL, Gianfranco Argese e Santino Guadalupi FILT CGIL Brindisi, Danilo Binetti, FILT CGIL Puglia, Antonio Baldassarre UST CISL TA/BR; Antonio Catanzaro, Avvisatore Marittimo; Adriano Guadalupi Federspedi; Teo Titi, Associazione O.P.S.; Giacomo Minervini e Marcello Gorgoni, RACCOMAR; Salvatore Pinto e Derio Donnicola ANCIP; e Teodoro





## Crisi nel porto e retroporto di Brindisi

*Primo obiettivo lo sblocco di tutte le opere minori pronte per la realizzazione*

Redazione

BRINDISI Crisi nel porto e nel retroporto di Brindisi. Per affrontarla negli uffici dell'AdSp mar Adriatico meridionale, si è tenuta una riunione, diretta prosecuzione del confronto già aperto sia in sede locale che sui tavoli ministeriali. L'incontro, è stato presieduto dal presidente dell'AdSp, Ugo Patroni Griffi. A seguito del dibattito, si è convenuto che il principale obiettivo, comune e immediato, risulta essere lo sblocco di tutte le opere minori, già pronte per essere realizzate. Tra le priorità, inoltre, c'è sicuramente la stagione crocieristica 2020 che rischia di essere cancellata, nonostante i 57 scali già calendarizzati, per via delle nuove misure di security, indispensabili per i porti (installazione di apparati radiogeni per lo screening di passeggeri e bagagli), che richiedono un ricovero da autorizzarsi. Nel breve periodo, inoltre, si è deciso di accelerare il processo di realizzazione delle opere strategiche già previste dal Piano regolatore portuale, prime tra tutte, dragaggi e accosti. Al fine di superare l'attuale empassé, inoltre, il tavolo, ha scelto di formulare una richiesta, direttamente al Governo centrale perché possa valutare la possibilità di conferire al presidente dell'Adp o al sindaco gli stessi poteri speciali riconosciuti al sindaco di Genova (per la ricostruzione in tempi celeri del ponte Morandi) e al presidente del porto di Taranto (per la questione Ilva). Al Governo si chiederà, inoltre, di consentire l'avvio immediato delle Zes, attraverso le nomine mancanti e la realizzazione della Zona doganale interclusa; l'adozione per il porto di Brindisi delle stesse misure previste per il porto di Trieste (per incentivare il traffico dei rotabili); l'approvazione immediata del Documento pianificazione strategica, passo fondamentale per la successiva redazione del nuovo Piano regolatore portuale di Brindisi; il riconoscimento dello scalo messapico come porto Core, all'interno dell'estensione di una delle attuali Reti Ten T. Infine, per scongiurare un collasso occupazionale ed economico, saranno, avviati nel più breve tempo possibile, incontri di programmazione con Enel, per l'adozione di misure compensative al processo di decarbonizzazione.



## «Nessun traffico illecito i rifiuti sono tracciabili»

La società Seamed fa chiarezza sul carico della St. Damian

«Nessun traffico illecito di rifiuti» dal porto di Brindisi per l'Albania. «Per i rifiuti di cui si stava procedendo al regolare smaltimento, non solo vi è la completa tracciabilità, come produzione di bordo, ma le necessarie certificazioni rilasciate dai maggiori enti mondiali nell'accredito». È quanto precisa in una nota Massimo Prudentino, della società Seamed di Brindisi, agente marittimo della nave St. Damian, traghetto di linea che effettua il collegamento tra Brindisi e Valona che è stato bloccato nel corso di una operazione della polizia albanese e che ha portato all'esecuzione di sei arresti per traffico di rifiuti. Nella nota la società specifica che all'interno della nave c'erano rifiuti alimentari, spugne di poltrone, materassi, secchi di pittura vuoti, pannelli di cabina, lana di roccia usata come isolante «tutta certificata e priva di qualsiasi materiale pericoloso». La nave, è precisato è «Asbestos free». La Sea med spiega anche i vari passaggi per ribadire la correttezza delle operazioni di scarico. «La St. Damian, da poco rientrata da un cantiere in Croazia (Adriadocks/Split) ha accumulato una quantità di rifiuti superiore alla media giornaliera in quanto si è provveduto alla pulizia di locali preliminarmente destinati allo stoccaggio di materiali; purtroppo non è stato possibile consegnare tale materiale al cantiere navale in oggetto a causa di difficoltà oggettive dello stesso cantiere (mancanza di spazi e tempo). Rifiuti che la nave si è impegnata a smaltire in maniera del tutto regolare contattando la ditta di rifiuti autorizzata, non appena è stato possibile». Quanto ai fusti di oli trovati sul posto, è specificato che si tratta di «fusti nuovi, perfettamente sigillati, di olio idraulico acquistati il 4 febbraio scorso e per i quali sono state effettuate le necessarie operazioni doganali». Erano posizionati nel garage della nave «al fine di creare una barriera al cumulo dei rifiuti» che viene ulteriormente precisato è «non dannoso». Circa il servizio di consegna, nella nota è chiarito che la St. Damian ricorre, sulla base di un contratto che perdura da diversi anni, alla società «Delphin 1», che risulta «autorizzata dal ministero dell'ambiente albanese» e che «effettua il servizio per tutte le navi che fanno scalo nel porto di Valona». Su alcune ipotesi circolate sui media la società precisa: «L'ipotesi investigativa della polizia locale di Valona è che la nave fosse impegnata in un traffico di rifiuti pericolosi tra l'Italia e l'Albania; ed addirittura, secondo alcuni giornalisti più fantasiosi, con la complicità delle istituzioni locali brindisine. Tale dichiarazione, totalmente priva di fondamento, arreca danno non solo all'operatore, ma anche e soprattutto ad istituzioni che da sempre si sono spese per la tutela dell'immagine del porto di Brindisi».



## L'equipaggio bloccato a bordo del traghetto fermo in Albania

*Dei 40 membri della St. Damian due sono italiani Esclusa ogni forma di radioattività dai fusti sequestrati L' imbarcazione era partita da Brindisi giovedì I rifiuti speciali sono stati accatastati nella stiva*

ROBERTA GRASSI

È ancora bloccata nel porto di Valona (per lo meno lo era fino a ieri sera) la nave St. Damian battente bandiera panamense fermata in Albania per un sospetto carico di rifiuti pericolosi. Sono 40 i membri dell' equipaggio a bordo, due dei quali italiani, a cui non è permesso di scendere. Si attende che la polizia albanese conduca le proprie indagini e completi le analisi sul materiale rinvenuto nel garage del traghetto di linea partito da Brindisi giovedì scorso. Intanto sono giunti i primi risultati che escludono qualsiasi forma di radioattività degli inerti sequestrati. Ora bisognerà aspettare di sapere se, come ipotizzato, tra gli scarti di bordo vi fosse davvero amianto. Quanto ai fusti di olio l' agente marittimo della St. Damian, Massimo Prudentino, manager della Seamed, ha consegnato documentazione che attesta che si tratta di oli pneumatici necessari al funzionamento delle macchine. In particolare fusti sigillati, ancora nuovi, utilizzati in quella occasione per delimitare i rifiuti da affidare alla società albanese Delphin 1 per lo smaltimento. La ricostruzione operata in Italia dalla capitaneria di porto di Brindisi è la seguente. La nave St. Damian, che in realtà è la nota Ionian Spirit che a lungo ha stazionato al porto di Brindisi (poi acquistata da un altro armatore e rimessa in navigazione dopo un rimodernamento), è partita regolarmente dall' Italia per raggiungere Valona dopo aver sostato per qualche tempo in un cantiere navale della Croazia per un opera di restyling e di sostituzione di alcune parti interne, per lo più di arredo. Arrivata a Valona, giovedì scorso, vi è stato il blitz della polizia albanese che ha eseguito sei arresti. Tra le persone coinvolte il comandante e il vicecomandante della nave. Con loro anche l' autista del furgone che avrebbe caricato parte del materiale dal traghetto, e l' amministratore della ditta Delphin 1 che si occupa dello smaltimento dei rifiuti della gran parte delle navi che fanno scalo a Valona, quindi anche della St. Damian, che era giunta come ogni giorno nel porto così vicino alla costa brindisina. A quanto si legge nella nota ufficiale diffusa dagli investigatori venerdì mattina si sarebbe tentato di impedire l' introduzione di rifiuti pericolosi, dannosi per l' ambiente e per la salute umana. La Seamed ha subito precisato che si tratterebbe di materiale di bordo, per nulla pericoloso. Nelle immagini diffuse dalle autorità estere, si notano scarti di vario tipo, tra cui alcuni fusti di olio, non più di una decina. L' operazione è stata chiamata Amiant, proprio sulla base dell' ipotesi che tra gli inerti vi fosse il pericoloso materiale bandito ormai da tempo per i danni che arreca alla salute umana. L' ispezione è stata effettuata dagli investigatori nella parte inferiore del garage. Lunedì gli arrestati saranno ascoltati dall' autorità giudiziaria. L' agente marittimo è già stato a lungo sentito dal comandante della capitaneria di porto, il capitano di vascello Giovanni Canu e ha chiarito tutti i dettagli. Ha specificato che all' interno della nave c' erano rifiuti alimentari, spugne di poltrone, materassi, secchi di pittura vuoti, pannelli di cabina, lana di roccia usata come isolante tutta certificata e priva di qualsiasi materiale pericoloso.



## Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

### Brindisi

---

La nave, è precisato è Asbestos free. Priva di amianto in ogni dove. Quanto ai fusti di oli trovati sul posto si tratta, afferma la Seamed, di fusti nuovi, perfettamente sigillati, di olio idraulico acquistati il 4 febbraio scorso e per i quali sono state effettuate le necessarie operazioni doganali. Erano posizionati nel garage della nave al fine di creare una barriera al cumulo dei rifiuti che viene ulteriormente precisato è non dannoso. La St. Damian, come si diceva, da poco rientrata da un cantiere in Croazia, aveva accumulato una quantità di rifiuti superiore alla media giornaliera, in quanto si è provveduto alla pulizia di locali preliminarmente destinati allo stoccaggio di materiali. Quindi il contatto con la Delphin 1. Le ragioni: E' da sempre stata preferita una ditta albanese, non tanto per una questione economica, ma per gli orari di arrivo in Italia delle navi provenienti dall' Albania e pertanto per non gravare sugli orari di riposo dello stesso equipaggio. Equipaggio ora bloccato a bordo, in attesa di buone nuove e della risoluzione definitiva della vicenda. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## GIOIA TAURO

### Allerta per gli arrivi allo scalo portuale

*Ogni mese approdano almeno due navi provenienti dalla Cina e dall' Oriente*

POLISTENA- «Tutti gli ospedali d' Italia devono approfittare di questo periodo per prepararsi a fronteggiare il nuovo coronavirus, non solo il Sacco e lo Spallanzani, che sono strutture perfettamente attrezzate. Dobbiamo approfittare per prepararci. E devono farlo tutti gli ospedali d' Italia». Così Pierluigi Lo palco noto infettivologo dell' Università di Pisa. Allarmi che purtroppo stanno trovando conferme sulla necessità di rivedere e riorganizzare la rete ospedaliera in tutto il paese per far fronte ad una delle emergenze sanitarie più drammatiche della storia dell' uomo. Il rischio di una pandemia viene messo in conto dagli esperti nonostante tutti gli accorgimenti di ordine sanitario che anche in Italia e oggi in alcune regioni del Nord oggi colpite dal nuovo virus, si stanno adottando. In Calabria il centro di riferimento per l' emergenza è stato individuato nell' Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro e nella nostra provincia il Grande Ospedale metropolitano di Reggio Calabria che ha a disposizione circa 20 posti letto nel reparto di malattie infettive, come ha di recente ammesso il primario Giuseppe Foti. Da Gioia Tauro e dal suo porto potrebbero arrivare i pericoli nel nostro territorio. Aspetto questo che è stato affrontato di recente nel corso di una manifestazione che si è svolta presso la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro insieme ai responsabili dell' Ufficio di sanità Marittima. Nello scalo calabrese arrivano ogni mese almeno due navi provenienti dalla Cina e da altre zone del Far East e toccano i porti di Honk Kong o Singapore aree anche super controllate dove il virus sta facendo i suoi effetti nefasti.



## La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

### «Porto bloccato dalla burocrazia»

*Il sottosegretario Traversi in visita allo scalo marittimo: enormi potenzialità, merita più attenzione*

GAVINO MASIA

PORTO TORRES «Lo scalo marittimo di Porto Torres ha grandi valenze e può contare su fondali che meriterebbero un utilizzo sicuramente più completo: a volte però la nostra nazione si arrovela nella burocrazia per certi progetti, come ampiamente illustrato dal sindaco e dall' **Autorità di sistema portuale**, e il mio compito è quello di portare queste criticità all' attenzione del Ministero». Così il sottosegretario per le Infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi durante il tour cittadino di ieri mattina: prima la visita istituzionale alla Capitaneria di porto e all' ora di pranzo l' incontro con il sindaco Sean Wheeler e la giunta nella sala del palazzo comunale di piazza Umberto I. Nella sala conferenze dell' **Autorità** marittima è stato fatto un quadro generale delle opere portuali al sottosegretario, quelle in corso d' opera e quelle ancora soggette alla Valutazione di impatto ambientale. «Cercheremo di dare una mano per risolvere qualche situazione ancora imbrigliata - ha aggiunto Traversi -, mentre per certe strutture (terminal crociere) speriamo che dopo 8 anni si riesca a risolvere una impasse che è rimasta congelata, abbastanza inspiegabilmente». Il rappresentante del governo, accompagnato dalla deputata algherese Paola Deiana, ha poi incontrato in Comune il vicesindaco Marcello Zirulia e l' assessore ai Lavori pubblici Alessandro Derudas. Nella riunione si sono affrontati diversi argomenti relativi alla città e al porto: lo sviluppo dello scalo, il progetto dei bracci di carico per il gas portato avanti dal Consorzio industriale e ancora il cold ironing. Il sindaco Sean Wheeler, facendo questa volta gli onori di casa, ha voluto ringraziare il sottosegretario per la sua presenza qui nell' Isola e a Porto Torres. «La sua visita istituzionale è stata fondamentale per ascoltare le esigenze del nostro territorio e risolvere le criticità che purtroppo sta vivendo tutta la Sardegna sotto il profilo dei trasporti: durante il nostro meeting abbiamo rappresentato le nostre preoccupazioni e mostrato i progetti che sono in corso e sono state illustrate le potenzialità di un enorme bacino **portuale** che può essere il motore della blue economy». I rappresentanti dell' amministrazione comunale hanno poi raccontato lo stato dell' arte del progetto che riguarda l' antemurale a protezione del porto, della tensostruttura Lunardi e di alcune altre pratiche burocratiche pendenti tra il Comune e il Ministero. «Non abbiamo ovviamente trascurato di mostrare il progetto per l' elettrificazione delle banchine, il cold ironing, e quello dei bracci di carico per l' utilizzo del gas - conclude il sindaco -, idea già finanziata ed in capo al Consorzio industriale provinciale. Questo progetto permetterebbe al nostro porto di essere un punto di rifornimento per le navi a Gas naturale liquido e per il nostro comparto industriale una fonte di approvvigionamento di metano: consentirebbe inoltre al nord Sardegna, eventualmente, di utilizzare da subito il gas senza dover necessariamente realizzare una dorsale anacronistica e costosa».







## Benifei risponde ad Angopi: tasse ai porti, partita delicata

Il giovane deputato spezzino ha avuto modo di evidenziare l'urgenza e la sensibilità del tema nelle varie opportunità di incontro con l'Ambasciatore Massari, il Ministro Amendola e il Sottosegretario Agea e con la Commissione Europea, in qualità di capodelegazione degli Eurodeputati del Partito Democraticico a Bruxelles ha scritto Benifei nella risposta ad Angopi . Per vostra informazione, l'argomento è anche stato affrontato in un incontro informale, questa stessa settimana, con il Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, il quale, pur specificando che il dossier compete al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha tuttavia illustrato il lavoro e l'impegno del Governo portato avanti in tutte le sedi politiche ed istituzionali, e nel dialogo la Commissaria Vestager. Si tratta di una partita molto delicata di cui seguiamo gli sviluppi con la massima attenzione.

**informativa**  
 Questo sito e gli strumenti di terra usati in esso integrano i servizi del portuale. Per chi di navigazione è indifferente, è bene che si ricordi che tutti i servizi sono a pagamento e per il funzionamento della pagina sono necessarie le informazioni. Per chi di navigazione è indifferente, è bene che si ricordi che tutti i servizi sono a pagamento e per il funzionamento della pagina sono necessarie le informazioni.

**scopri di più e personalizza**

### Benifei risponde ad Angopi: "tasse ai porti, partita delicata"

21 FEBBRAIO 2020 - **Informa**



Bruxelles - Brando Benifei, eurodeputato del Pd ad "Convidde e fa sue" le osservazioni che Angopi aveva inviato alla Commissione come aveva raccontato

**ShipMag**

Brando Benifei

Il giovane deputato spezzino "ha avuto modo di evidenziare l'urgenza e la sensibilità del tema nelle varie opportunità di incontro con l'Ambasciatore Massari, il Ministro Amendola e il Sottosegretario Agea e con la Commissione Europea, in qualità di capodelegazione degli Eurodeputati del Partito Democraticico a Bruxelles" ha scritto Benifei nella risposta ad Angopi. "Per vostra informazione, l'argomento è anche stato affrontato in un incontro informale, questa stessa settimana, con il Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, il quale, pur specificando che il dossier compete al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha tuttavia illustrato il lavoro e l'impegno del Governo portato avanti in tutte le sedi politiche ed istituzionali, e nel dialogo la Commissaria Vestager. Si tratta di una partita molto delicata di cui seguiamo gli sviluppi con la massima attenzione."

**Articoli correlati**

- Effetto Coronavirus: gli armatori cercano marittimi emergenti dell'Est Europa
- Milano - Il mercato azionario, ma non lo raggiunto livelli allarmi
- Le Havre, scioperi e crisi del prodotto energetico abbondano i traffici
- La Havre - Nel 2019 il traffico container nel porto francese di Le H...